

La borsa *della spesa*

# bas

Periodico  
dell'Associazione  
consumatrici  
e consumatori  
della Svizzera italiana

Anno XXXVI  
N. 7  
Novembre 2010  
Fr. 5.-

**PREMI 2011, PER I TICINESI  
AUMENTI INGIUSTIFICATI**

**NUOVA GUIDA  
AI MARCHI ALIMENTARI**

**OZONO, PIÙ A RISCHIO  
I LAVORI ALL'APERTO**

**TEST: ECONOMIZZATORI  
DI ACQUA**





<b>Editoriale</b>	Vogliamo una cassa malati pubblica!	<b>3</b>
<b>La posta</b>	Cinema, come si giustifica l'aumento I medicinali vecchi vanno consegnati in farmacia	<b>4</b> <b>5</b>
	Prezzi esorbitanti per il vino	<b>5</b>
<b>Acsi</b>	Il tuo sostegno all'ACSI è importante PEC, l'ACSI sceglie il piano d'azione	<b>6</b> <b>14</b>
<b>Primo piano</b>	Il marchio Svizzera non deve essere svenduto	<b>7</b>
	Simonetta Sommaruga in Consiglio federale	<b>10</b>
	A scuola meglio a piedi	<b>28</b>
<b>Alimentazione</b>	Se mangiassimo meno carne	<b>8</b>
	Coop Italia contro l'acqua in bottiglia	<b>8</b>
	Marchi alimentari, nuova guida	<b>9</b>
	Olio di palma	<b>26</b>
<b>Assicurazioni</b>	Premi 2011 aumenti ingiustificati	<b>11</b>
	Consigli per risparmiare	<b>11</b>
	Scrivete a Didier Burkhalter	<b>13</b>
<b>Test</b>	Economizzatori d'acqua	<b>15</b>
<b>Ambiente</b>	Ozono, all'interno siamo esposti a valori fino a 4 volte più bassi	<b>18</b>
<b>Doppioclick</b>	Libri elettronici	<b>19</b>
<b>Società</b>	La liberalizzazione delle tariffe elettriche non ha favorito i consumatori	<b>20</b>
<b>Salute</b>	Assistenza e cura a domicilio nel Grigioni italiano	<b>23</b>
<b>Consumatori attenti</b>	Le sigarette elettroniche sono nocive? Zucca, dalla Svizzera o dalla Francia?	<b>24</b> <b>24</b>
<b>Verde vert grün</b>	Astuccio	<b>25</b>
<b>Reclamare ma come</b>	15. Chi vi aiuta?	<b>29</b>

Leggi la BdS online su [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch)  
con il codice di novembre 2010: **E7234**

#### La borsa della spesa

Organo di informazione  
dell'Associazione  
Consumatrici  
e Consumatori  
della Svizzera Italiana

Esce 8 volte all'anno  
Quota sociale fr. 40.-

E-MAIL: [bds@acsi.ch](mailto:bds@acsi.ch)

EDITORE: ACSI

REDATRICE RESPONSABILE:  
Laura Bottani-Villa

IN REDAZIONE:  
Ivana Caldelari Magaton

CONCETTO GRAFICO:  
Marcello Coray

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:  
Mario Jäggi  
Laura Regazzoni Meli  
Katya Schober  
Tatiana Ferrari  
Silvano Toppi  
Paolo Attivissimo  
Giuseppe Valli

STAMPA:  
TBS, La Buona Stampa sa  
6963 Pregassona

TIRATURA: 10'000 copie

CARTA:  
Cyclus Print, riciclata  
bianca 80gm<sup>2</sup>

FOTO DI COPERTINA:  
Verdure di stagione (wwf)

#### La borsa della spesa

È il periodico d'informazione dell'Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera Italiana (ACSI). La rivista è indipendente e non contiene nessun tipo di pubblicità, una precisa scelta dell'associazione che ha lo scopo di garantire la trasparenza, l'obiettività dei giudizi e il rifiuto di ogni forma di condizionamento. La riproduzione di articoli per scopi non pubblicitari è autorizzata, con l'indicazione della fonte e l'invio di una copia giustificativa all'ACSI.

#### I test comparativi

su beni di consumo, servizi pubblici e privati, prodotti finanziari e assicurativi, ecc. sono l'altro elemento che contraddistingue il periodico: le regole e i metodi dei test comparativi svolti a livello europeo sono coordinati dall'International Consumer Research and Testing, un organismo indipendente che raggruppa le principali associazioni di consumatori. Sul piano nazionale, i test vengono coordinati e svolti in collaborazione con la Federazione romana dei consumatori (FRC). Per queste ragioni, l'ACSI vieta espressamente la riproduzione anche parziale degli articoli e dei risultati dei test per fini commerciali o pubblicitari.

#### L'ACSI

è un'associazione senza scopo di lucro fondata nel 1974 che conta oggi oltre 8'000 soci attivi. L'ACSI, in piena autonomia e indipendenza, si pone come scopo l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori e delle consumatrici presso produttori e fornitori di beni e servizi, enti o istituzioni pubbliche.

I servizi dell'ACSI sono:

- l'Infoconsumi
- la Consulenza alimentare
- la Consulenza casse malati
- la Consulenza contabilità domestica
- i Mercatini dell'usato
- lo Scambio dell'usato.

#### Uscite BdS 2010

- 1 - inizio febbraio
- 2 - metà marzo
- 3 - inizio maggio
- 4 - metà giugno
- 5 - inizio agosto
- 6 - metà settembre
- 7 - inizio novembre
- 8 - metà dicembre



Associazione consumatrici  
e consumatori della Svizzera italiana

PRESIDENTE:  
Mario Jäggi

SEGRETARIA GENERALE:  
Laura Regazzoni Meli

SEGRETARIA  
AMMINISTRATIVA:  
Fabrizia Sormani

SEDE:  
Stabile amministrativo  
via Polar 46, c.p. 165  
6932 Breganzona  
tel. 091 922 97 55  
fax 091 922 04 71  
E-MAIL: [acsi@acsi.ch](mailto:acsi@acsi.ch)  
ccp 69-4470-1



**Laura Regazzoni Meli**  
segretaria generale ACSI

## Vogliamo una cassa malati pubblica!

"Sconcerto, aumenti ingiustificati e incomprensibili, nessuna correlazione fra evoluzione dei premi e evoluzione dei costi e neppure fra premi e livello delle riserve, nessuna considerazione per le nostre puntuali osservazioni". Così le autorità ticinesi avevano accolto i premi per il 2010 per l'assicurazione malattia obbligatoria approvati dall'ufficio federale della sanità. Parole quasi identiche sono state pronunciate alla presentazione dei premi per il 2011.

Il senso di frustrazione e di impotenza provato lo scorso anno diventa ancora più insopportabile visto il perdurare di questa inaccettabile situazione. Come è possibile accettare nuovi aumenti di premio quando i costi sono cresciuti pochissimo e quando le riserve per il Ticino presentano un'eccedenza di 170 milioni di franchi con un tasso pari al 28% quando la legge richiede l'11,1%? Di fronte a simili riserve i premi avrebbero addirittura potuto diminuire!

In 6 cantoni, tra cui il Ticino, i premi incassati negli anni passati si sono rivelati superiori alle reali esigenze e ciò ha permesso di accumulare riserve che hanno permesso di mantenere i premi più bassi in altri cantoni. Emblematico a questo proposito il caso di Obwaldo che presenta un tasso di riserve negativo di quasi il 30% e ha un premio mensile medio di 307 franchi (oltre 100 in meno rispetto al Ticino), ma anche quello di Berna con riserve negative di oltre -5% e un premio poco superiore a quello ticinese. Le casse malati hanno presentato all'Ufficio federale della sanità premi per il Ticino fondati su costi sovrastimati (si sa i ticinesi sono spendaccioni...) e l'autorità federale li ha avallati senza batter ciglio.

Che fare di fronte a un simile iniquo finanziamento trasversale? L'unica soluzione appare quella della creazione di una malati pubblica. L'unica in grado di garantire una reale trasparenza nell'assicurazione di base. L'ACSI si sta già impegnando in prima linea su questo fronte e fa parte dell'associazione che a inizio anno lancerà l'iniziativa popolare per raggiungere questo obiettivo.

L'ACSI è cosciente che la cassa malati pubblica non sarà la panacea per tenere sotto controllo i costi della salute ma la ritiene comunque indispensabile perché permette di raggiungere 3 obiettivi fondamentali:

- introdurre finalmente la trasparenza nel sistema dell'assicurazione malattia, in particolar modo sulla costituzione delle riserve. Trasparenza che le casse malati non vogliono fare e le autorità federali non riescono a imporre;
- separare nettamente l'assicurazione di base obbligatorie dalle assicurazioni complementari facoltative mettendo fine alla caccia ai buoni rischi e alle distorsioni del sistema causate da questa insana commistione di interessi fra un'assicurazione a carattere sociale e un'assicurazione a carattere privato;
- attenuare il potere della lobby delle casse malati in parlamento aprendo così la strada a interventi efficaci anche sul fronte del contenimento dei costi.

Per l'ACSI l'impegno per la riuscita dell'iniziativa sulla cassa malati unica sarà una delle priorità per l'attività del 2011. L'ACSI invita pure consumatrici e consumatori a far sentire la loro voce partecipando alla manifestazione pubblica contro l'aumento dei premi delle casse malati promossa dai Verdi e a esprimere la loro protesta per e-mail o per lettera direttamente al consigliere federale Didier Burkhalter (testo a pagina 13 o su [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch)).

**Hai un iPhone o un altro tipo di cellulare con accesso ad Internet?**

Alla pagina [acsi.ch/rist](http://acsi.ch/rist) trovi l'elenco aggiornato dei Ristoranti che cucinano, con la possibilità di telefonare direttamente e di vedere la loro posizione in una cartina di Google Maps!

## Cinema, come si giustifica l'aumento di 2 franchi?

*Appassionata di cinema e in possesso della Cinecard (che ai bei tempi dava diritto all'entrata a fr. 10.–) sono rimasta molto, molto male nel constatare l'aumento di prezzo di ben 2 franchi a biglietto. Poi si dice che la gente diserta le sale! A parte le orde di ragazzini muniti di secchi di popcorn, che disturbano la programmazione! Chi mi dà delle ragioni plausibili?*

S.DG.-Pregassona



Ci sono arrivate diverse proteste per il nuovo prezzo di ingresso al CineStar passato da fr. 15 a fr. 17. Abbiamo girato la richiesta di spiegazioni alla direzione che così ci ha risposto: "I prezzi d'entrata al cinema in Ticino sono rimasti invariati per oltre 15 anni, mentre l'indice del costo della vita in Svizzera è salito in questo periodo di circa 10 punti, ciò che comporta da solo un giustificato rincaro pari all'11,67 % ossia di fr. 1,75. Ad aggiungersi ai costi vi sono le spese di trasporto per l'invio delle pesanti pellicole (FFS, poste, corrieri, ...) anch'esse notevolmente e regolarmente aumentate nel corso degli anni. Il prezzo del noleggiato per i film in 3D, inoltre, è stato aumentato dai produttori e rispettivamente dai distributori. Questo aumento è anche stato approvato dall'Ufficio Sorveglianza dei Prezzi a Berna. Per tutti i motivi qui sopra elencati, già da parecchio tempo, i cinema della Svizzera tedesca hanno aumentato i loro prezzi dei biglietti che costano mediamente 2 fr. in più rispetto al Ticino. Tenuto conto infine dell'imminente passaggio dal film analogico 35 mm al film digitale, le sale cinematografiche sono tenute ad accollarsi dei notevoli investimenti, ragione per cui ci vediamo costretti, nostro malgrado, ad adeguare i nostri prezzi alla situazione del mercato. In Parlamento a Bellinzona è giunta recentemente un'iniziativa volta all'eliminazione dell'imposta sullo spettacolo del 7%, che è stata abolita già diversi anni fa nella maggior parte dei cantoni svizzeri. Se questa iniziativa otterrà il giusto successo – conclude il direttore del CineStar Giovanni Medolago – ci verrà data la possibilità di ridurre nuovamente i prezzi di almeno 1 franco". Non ci resta che vigilare e attendere la riduzione!

## Fungicidi e pesticidi in frutta e verdura, come difendersi?

*Martedì 5 ottobre 2010 nella trasmissione "A bon entendeur" della TSR hanno parlato dei pesticidi e/o fungicidi trovati nei diversi tipi d'uva. In alcuni grappoli sono stati trovati da 3 a 7 tra fungicidi e pesticidi diversi. Non sempre queste sostanze prese singolarmente superano i limiti prefissati dalla legge. La mia riflessione è questa: come consumatore quando compro della frutta o della verdura penso di comprare una pietanza genuina, non c'è nessuna etichetta con scritto se il prodotto contiene fertilizzanti e, eventualmente quali. Il consumatore non è per niente tutelato. Anzi è anche quasi beffato poiché non immagina che i prodotti "naturali" possano contenere diversi prodotti chimici. Anche per i prodotti bio sono tollerati dei fertilizzanti. Cosa ne pensate? Possiamo stare veramente tranquilli e mangiare frutta e verdura che vengono ormai da ogni parte del mondo?*

M.C.-Chiasso

Innanzitutto non bisogna confondere i pesticidi (fitosanitari, come piace dire ai contadini) con i fertilizzanti. Il problema che segnala non è nuovo: è quello dei cocktails di pesticidi in concentrazioni che singolarmente rientrano nella norma anche se la loro somma può rappresentare un apporto non indifferente di sostanze chimiche estranee all'organismo che a lungo andare potrebbero espletare effetti sinergici. Anche per gli ortaggi e la frutta andrebbe quindi regolata la questione come è stato fatto per le sostanze estranee nell'acqua potabile per le quali, oltre ai singoli valori di tolleranza e limite, si sono fissati valori massimi per la loro somma. Frutta e ortaggi bio non possono, invece, contenere pesticidi. Se ve ne sono in tracce è perché li trasporta il vento quando vengono spruzzati sulle colture non bio vicine. I fertilizzanti usati per il bio sono tutti di origine naturale. È praticamente impossibile per ogni frutto e ortaggio conoscere i quantitativi di residui che contengono, anche perché i tenori possono variare e di molto all'interno della stessa partita (addirittura tra frutto e frutto o ortaggio e ortaggio della stessa): se così fosse quasi nessuno sarebbe in grado di acquistarli per via dei costi (d'analisi). Dunque: impossibile prevedere un'indicazione in etichetta come lei vorrebbe. L'alternativa per sentirsi sicuro e non esposto ai pesticidi è comperare unicamente del bio o meglio ancora, ma difficile se non impossibile, coltivarsi in proprio frutta e ortaggi.

### Olio di palma nei prodotti bio

*Con la presente, mi permetto di sottoporle una mia domanda. Andando a fare le spese presso la Coop, mi sono accorta che alcuni prodotti della marca BIO, contenevano olio di palma. Visto e considerato che questi prodotti sono stati creati per far sì che il consumatore abbia degli alimenti più naturali e salutari, mi domando, conoscendo la polemica sull'olio di palma, se questo non è un paradosso. Sappiamo che questo ingrediente è usato per conservare più a lungo le derrate alimentari, ma è molto nocivo per la salute.*

S.P.S. email

Le sue osservazioni sono senz'altro giuste; proprio in questa BdS, a pag. 26-27 c'è un articolo sull'olio di palma. Questa è la dimostrazione che "bio" non è necessariamente sinonimo di "salutare". Il fatto che l'olio di palma sia bio non significa che fa bene alla salute. A difesa della Coop si può dire che lo dichiara in etichetta, così un consumatore attento può scegliere di non comperare un determinato prodotto.

## Consumatori su Teletext

**Forse non tutti sanno che l'ACSI è da anni anche sul Teletext dove fornisce le informazioni per i consumatori. Visitate la pagina 529: informazioni per i consumatori.**

**Per scrivere a questa rubrica:  
Redazione BdS  
casella postale 165  
6932 Breganzona  
oppure  
bds@acsi.ch**



## Quando inizia la stagione natalizia in Ticino?

*Sono una vostra socia da tanti anni e desidero esternarvi una mia perplessità: ieri, 30 settembre alla Coop di Castione d'un tratto mi sono trovata circondata da merce natalizia, decorazioni, bocce, cioccolatini per l'albero, babbi natale di cioccolata ... non credevo ai miei occhi e al mio cuore che diceva che era solo la fine di settembre ... Ma perché correre così tanto? I nostri figli non capiscono più che ci sono dei tempi diversi da rispettare. Penso che bisogna insegnare loro il valore dell'attesa, permettere loro di sentire le emozioni che suscita l'attesa ma l'attesa non esiste più per la società dei consumi. Di questo passo ci ritroveremo a dover comperare gli alberi di Natale a luglio, prima di andare in vacanza, altrimenti al nostro rientro non ne troviamo più! Desidero chiedervi se voi, come associazione consumatori, potete far qualcosa affinché questa corsa si arresti un po' o almeno rallenti? Affinché vi siano delle date prefissate per esporre la merce di un certo periodo dell'anno, almeno non 3 mesi prima! Va bene il commercio ma a tutto c'è un limite!*

G.C.-Gorduno

*Pensavo che il primo giorno di avvento fosse quest'anno il 28 di novembre. Ma la vendita pre-natalizia è già iniziata da qualche giorno alla Migros! Il 29 di settembre (sì, avete letto bene!, ancora di settembre) ho scattato questa foto alla Migros di Locarno. Se va avanti di questo passo, fra poco non sapremo più quando inizieranno le feste dell'anno, quando ci sono le stagioni e capisco bene che i bambini fra poco non sapranno più quando si festeggia il Natale e la Pasqua, quando maturano le pesche, i pomodori ecc. e quando saranno dei consumatori adulti a loro volta, non sapranno nemmeno più fare gli acquisti alla stagione appropriata.*

R.S.-Brione S/Minusio



Le due consumatrici hanno perfettamente ragione! Da qualche anno, puntualmente, scriviamo qualcosa sollevando la questione. Evidentemente i consumatori in generale non si indignano ma acquistano! Anche i saldi ci sono ormai tutto l'anno e nelle grandi città o in certe regioni (come l'Alsazia) ci sono negozi specializzati in addobbi e decorazioni natalizie. Certo fa un grande effetto vedere questa atmosfera anticipata di così tanto, al punto che quando poi il Natale arriva si è già stufi!

## I medicinali vecchi vanno consegnati in farmacia

*Vi scrivo per un problema sorto in questi giorni. Mia figlia lavora in farmacia e le volevo consegnare come faccio di solito dei medicinali scaduti da far smaltire alle aziende competenti. Mi ha però detto che le ditte distributrici non ritirano più gratuitamente suddetti medicinali.*

*Essendo il costo a carico della farmacia, il farmacista giustamente ha deciso di non assumersi questa spesa. Ho portato i medicinali oggi all'ecocentro del comune di Lugano, ma anche lì non vengono più ritirati. L'impiegato mi ha spiegato che non li ritirano più per questione di sicurezza. A questo punto le soluzioni sono due: o mi metto a girare tutte le farmacie (ma dubito a questo punto di trovarne una magnanima che si assuma i costi di smaltimento) oppure butto i medicinali nel sacco dei rifiuti. Nè una, nè l'altra ipotesi mi piacciono e quindi chiedo un consiglio a voi.*

O.M.-Figino

Quello del ritiro dei farmaci scaduti è un tema ricorrente ma lo riproiamo volentieri, nella convinzione di rendere un servizio utile e lo facciamo interpellando il nostro interlocutore, dott. Ennio Balmelli, portavoce dell'Ordine dei farmacisti ticinesi che così si esprime "Il ritiro e lo smaltimento dei medicinali scaduti è un servizio che dovrebbe essere a carico dei Comuni. Visto però la natura dei prodotti, l'Ordine dei Farmacisti, in collaborazione con l'unico grossista completo presente in Ticino, promuove da anni un servizio di ritiro gratuito.

Indipendentemente da dove sono stati acquistati, tutti i medicinali vecchi, scaduti, inutilizzati o appartenuti a persone decedute vanno consegnati in farmacia dove vengono selezionati e privati degli imballaggi. Questi farmaci, posti in appositi contenitori, vengono poi presi a carico dal grossista Unione Farmaceutica Distribuzione di Barbengo e fatti proseguire - per il tramite

## Prezzi esorbitanti per il vino

*Con gli anziani di Canobbio, siamo stati lo scorso 23 settembre sul San Salvatore, giornata magnifica vista impredicabile... Eravamo in 37, pranzo ottimo, trasferta con bus fino a Paradiso e salita in funicolare per fr. 35.- bibite escluse. Adesso vengo al punto dolente, cioè al prezzo delle bevande: 1 bottiglia di acqua minerale da 1 litro fr. 7.- e questo può andare, l'analcolico fr. 5.- e anche questo può andare. Al tavolo eravamo circa 11 persone tra uomini e donne, quindi abbiamo ordinato 2 caraffe di vino da 1 litro, marca Barbera. Quando ci hanno presentato il conto il prezzo del vino era di fr. 80.- (40.- alla caraffa) sul conto c'era scritto Merlot però non credo che abbia fatto tanta differenza. Abbiamo reclamato ma il personale non ha saputo darci una risposta... Dato che il prezzo del vino per noi era fuori di testa, chiediamo al vostro ufficio un vostro parere in merito.*

Per gli anziani di Canobbio

L.F.-Canobbio

Non possiamo che condividere il vostro disappunto: il prezzo che vi hanno fatto pagare per del vino sfuso ci sembra esorbitante e ingiustificato. Visto che tutto il resto era soddisfacente e il prezzo, bibite escluse, attrattivo, ha tutta l'aria di una bella fregatura, del tipo li attiriamo su e poi se vogliono bere (cosa d'altra parte inevitabile per chi fa una bella gita e mangia al ristorante) ci guadagnano su quello. Il nostro consiglio: la prossima volta - ma trattamenti di questo tipo non invogliano certo a ritornare - ordinate una caraffa d'acqua del rubinetto: quella devono offrirla gratis, per legge!



del Cantone - verso speciali altiforni in Svizzera interna. L'anima dei farmaci è costituita da sostanze chimiche a volte potenzialmente pericolose: è dunque di estrema importanza non gettarli nella comune immondizia ma consegnarli a personale competente e istruito alla manipolazione". Il messaggio, dunque, è: portate i medicinali scaduti in farmacia. Eventualmente segnalate all'ACSI il nome delle farmacie che fanno storie. Nota conclusiva: i farmaci scaduti non dovrebbero essere molti perché significherebbe che non sono stati usati e, quindi, inutilmente pagati e sprecati!

# Il tuo sostegno all'ACSI è importante

**Nel 2010, oltre 1'450 soci hanno risposto al nostro appello e hanno versato un supplemento alla quota sociale diventando così soci sostenitori. Rinnoviamo questo invito anche per il 2011 sperando che i sostenitori siano sempre più numerosi. A tutti il nostro grande grazie!**

Nel 2008, per la prima volta, l'ACSI ha scritto ai soci sostenitori una lettera con la quale chiedeva il rinnovo di un contributo supplementare, oltre la tassa sociale, per consolidare la situazione finanziaria messa a dura prova dalla quantità di impegni che l'associazione deve affrontare. All'appello avevano risposto generosamente quasi 1'000 soci, oltre 1'100 sono stati i soci sostenitori nel 2009 e 1'450 nel 2010! Un'attestazione di fiducia e di stima che fa bene e aiuta ad andare avanti e affrontare le sfide che continuamente si ripropongono.

Per il 2011 rinnoviamo l'invito sperando che i sostenitori siano sempre più numerosi. I problemi di cui l'ACSI è chiamata a occuparsi diventano sempre più complessi (sicurezza dei prodotti, telefonia, difesa della privacy, costi della salute, promozione della salute, per citare i principali) e necessitano di risorse umane e finanziarie sempre più importanti. Per proseguire il nostro lavoro in favore di un miglior rispetto dei diritti dei consumatori abbiamo quindi bisogno di poter contare su costanti nuove entrate.

## A favore di tutta la comunità

I movimenti di difesa dei consumatori sono relativamente giovani e non è ancora capillarmente diffusa una cultura dei diritti dei consumatori. Possiamo dire che mentre lavoratori e produttori sono ampiamente rappresentati dai sindacati o dalle organiz-

zazioni di categoria, lo sono molto meno i consumatori. Inoltre, mentre movimenti e associazioni varie difendono interessi parziali, seppure importantissimi, come l'ambiente, la salute, la cultura, il traffico, il commercio equo, ecc. solo un'associazione come l'ACSI rappresenta globalmente gli interessi molteplici dei consumatori, che inglobano ambiente, produzione, salute, qualità di vita, oltre naturalmente, la difesa da truffe e soprusi.

Inoltre, un movimento di consumatori forte e rappresentativo non solo è importante per far valere i propri diritti nel mondo dei prodotti e dei servizi ma soprattutto perché sono forti i partiti o le lobbies di chi difende i grandi interessi e domina i mercati, specialmente in Svizzera. Una seria rappresentanza dei consumatori, capace di far sentire alta la propria voce, dunque, fa bene a tutti i cittadini, senza distinzione alcuna. Ecco perché il vostro sostegno all'ACSI va a favore di tutta la comunità.

## Possibilità di deduzione fiscale

Ricordiamo che l'ACSI è riconosciuta quale ente di utilità pubblica: tutto quanto eccede la tassa annua di fr. 40 può essere, quindi, dedotto nella dichiarazione fiscale. Come vedete in questa pagina, potete contribuire a far conoscere la nostra attività anche regalando per qualsiasi occasione La Borsa della Spesa. Il passaparola è la migliore pubblicità!

## Quota sociale: i 90 ct che la Posta trattiene ci fanno perdere 5'000 franchi

Lo scorso anno l'ACSI "ha perso" oltre 5'000 franchi per le trattenute di 90 ct che la Posta applica su ogni cedola di versamento pagata in contanti allo sportello! Sono soldi di cui purtroppo non possiamo disporre. Se effettuate il pagamento allo sportello postale, potete evitarci questa "perdita" aggiungendo 90 ct al vostro pagamento. In questo modo non ci verranno a mancare i 90 ct trattenuti che, moltiplicati per circa 5'700 soci che effettuano il versamento allo sportello postale, fanno la bella somma di oltre 5'000 franchi! Ringraziamo chi vorrà dar seguito a questo nostro invito. Non ci sono trattenute per l'ACSI, invece, se pagate con un ordine di pagamento bancario o postale.





# Il «marchio Svizzera» non deve essere svenduto

**L'Alleanza delle organizzazioni dei consumatori sostiene il progetto del Consiglio federale attualmente in discussione in Parlamento e chiede che le aziende non possano apporre la croce svizzera sui loro prodotti se non nel rispetto di condizioni strettissime.**

**P**er le aziende, l'utilizzo della croce svizzera come strumento di marketing è una scelta e non un obbligo: per contro, se esse utilizzano il marchio Svizzera, devono rispettare le regole del gioco. Per meritare la fiducia dei consumatori svizzeri la condizione inequivocabile è questa: «Svizzera fuori, Svizzera dentro» e la priorità deve essere data alla protezione contro l'inganno. Questo approccio restrittivo è sostenuto dalle 4'500 risposte raccolte con una grande inchiesta svolta questa estate presso i lettori di FRC Magazine che dimostra il forte attaccamento degli elvetici al «swiss made».

Alla domanda «Pensate che si debba regolamentare l'uso della croce svizzera sui prodotti?» la risposta di oltre 4'500 consumatori è chiara: per l'86% di essi, è necessario dare un contenuto credibile alla croce svizzera e far cessare gli abusi. Molti si stupiscono inoltre della mancanza di una regolamentazione, dal momento che l'uso della croce svizzera si è diffuso in maniera anarchica in questi ultimi anni.

Il contenuto della seconda domanda era questo: «Per i prodotti alimentari composti da diversi ingredienti e fabbricati in Svizzera, quale dovrebbe essere la percentuale delle materie prime svizzere affinché possano sbandierare la croce svizzera?» La risposta dei consumatori romandi ha rafforzato la convinzione delle organizzazioni dei consumatori poiché il 33% delle persone che si sono espresse rifiutano qualsiasi compromesso e reclamano il 100%; il 45% esige l'80% di materie prime svizzere. Il criterio della sola fabbricazione realizzata in Svizzera è stato pure sottoposto ai consumatori ma questa concezione di «swissness» ha ottenuto solo l'11% delle risposte favorevoli.

Ultima domanda posta ai lettori di FRC Magazine: «Per i prodotti non alimentari, quali dovrebbero essere i criteri per esporre la bandiera svizzera?» Senza sorpresa, quasi due terzi dei 4'500 consumatori consultati si oppongono a ogni compromesso e chiedono una concezione e una fabbricazione interamente in Svizzera. L'apertura



manifestata dal restante terzo ai dettami di un'economia mondializzata e dunque a una fabbricazione realizzata in parte all'estero trova naturalmente i suoi limiti nella definizione di questa «parte essenziale» che deve essere realizzata in Svizzera.

L'ACSI, l'FRC e l'SKS chiedono che solo i prodotti che soddisfano le prescrizioni tecniche svizzere possono utilizzare la croce svizzera, al contrario dei prodotti fabbricati in Svizzera secondo prescrizioni tecniche straniere (pratica permessa dagli art. 16a e 16b della LOTC, Legge sugli ostacoli tecnici al commercio).

## Regala la BdS, un regalo che dura tutto l'anno!

Come ogni anno, per il periodo delle feste, offriamo a tutti i soci ACSI la possibilità di regalare la BdS a un prezzo speciale. I nostri soci hanno così la possibilità a un prezzo modico (fr. 10.- anziché 40.-) di fare un regalo che dura tutto l'anno e contribuiscono in questo modo a far conoscere l'attività dell'ACSI con il suo giornale La borsa della spesa.

Scegliete la modalità che vi fa più comodo:

- con il tagliando che trovate a pag. 31
- con una e-mail a: [acsi@acsi.ch](mailto:acsi@acsi.ch)
- telefonando al segretariato 091 922 97 55
- direttamente con il sito [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch)



## Minerale? No, grazie Coop Italia contro l'acqua in bottiglia



Sta suscitando interesse e scalpore la campagna pubblicitaria lanciata da Coop Italia per sensibilizzare il cittadino a consumare l'acqua in modo consapevole, con particolare attenzione agli aspetti ambientali che ne derivano. Per ridurre l'emissione di anidride carbonica che viene prodotta dal trasporto dell'acqua e diminuire così l'impatto ambientale, Coop invita i cittadini a consumare acqua del rubinetto, oppure acqua minerale proveniente dalle fonti più vicine al luogo di acquisto.

Va detto che in Italia l'attenzione all'uso della risorsa idrica è scarsa: negli acquedotti, per perdite della rete, si spreca in media un terzo del volume trasportato e dopo gli Stati Uniti, l'Italia è il paese che consuma più acqua minerale in bottiglia pro-capite. Il fatto che l'acqua in Italia sia tra le meno care d'Europa – afferma Coop – accredita la percezione che sia una risorsa illimitata. A livello mondiale, nell'arco del ventesimo secolo, la quantità a disposizione di ogni essere umano è diminuita del 40%: oggi consumiamo più di quello che il ricarica naturale delle falde ci fornisce. Per l'imbottigliamento e il trasporto su gomma di 100 litri di acqua per 100 km, si producono emissioni almeno pari a 10 kg di anidride carbonica (fonte: dati scientifici nazionali ed internazionali). Fortunatamente in Svizzera possiamo godere di una risorsa preziosa e buona: per questo motivo l'ACSI si è fatta promotrice di una campagna nazionale a favore dell'acqua del rubinetto. Apprezziamo, quindi, particolarmente questa iniziativa di Coop Italia e ci auguriamo che anche i nostri grandi distributori si impegnino analogamente a distribuire acqua minerale di fonti vicine.

## Se mangiassimo meno carne

**Un terzo dell'impatto ambientale individuale è da ricondurre alla nostra alimentazione e il consumo di carne ha in esso un ruolo preponderante. Una riduzione del consumo di carne contribuisce alla protezione dell'ecosistema.**

**U**n pranzo vegetariano produce mediamente tre volte meno anidride carbonica di un pasto a base di carne. Ridurre il consumo di carne è uno dei provvedimenti più efficaci in favore della tutela climatica: chi consuma carne solo tre volte alla settimana evita infatti la produzione di 600 kg di CO<sub>2</sub> all'anno. Una famiglia tipo di 4 componenti può così evitare di produrre le emissioni di un'auto media. «La carne non andrebbe portata in tavola tutti i giorni. Dovrebbe invece rappresentare qualcosa di speciale», afferma Jennifer Zimmermann, esperta WWF nel settore dell'alimentazione. «Incoraggiamo perciò tutti a mangiare più spesso vegetariano: per scoprire nuovi sapori, per il bene dell'ambiente e per la propria salute». Anche il Consigliere federale e ministro dell'ambiente Moritz Leuenberger sostiene questo invito e promuove l'iniziativa «Il clima a tavola»: «La mia adesione al vegetarianismo ha innanzitutto motivazioni politiche. A causa del consumo di acqua e dell'uso di mangimi necessari all'allevamento del bestiame da macello in tutto il pianeta, milioni di persone non hanno ab-

bastanza da mangiare. Manzi e mucche, inoltre, producono quantità considerevoli di gas serra, contribuendo così ai cambiamenti climatici. Le principali conseguenze di tutto ciò sono fame, guerre e migrazioni». Attraverso l'iniziativa «Il clima a tavola», il WWF lo scorso 14 settembre ha invitato il maggior numero possibile di istituzioni e di singole persone a un consumo moderato di carne. L'invito ha riscosso successo e interesse, anche da parte dell'ACSI, e hanno annunciato la loro adesione circa 75'000 singoli cittadini e 1'000 asili nido, mense, scuole, case per anziani e ospedali. Negli asili nido e nelle scuole delle città di Zurigo, Basilea, Berna, Winterthur e Ginevra e nelle mense per il personale di Swisscom e della Posta è stato servito un pranzo vegetariano. Anche nei ristoranti Migros è stato servito un pranzo amico del clima per soli 6.– franchi.

Il nuovo rapporto dell'UNEP (Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite) uscito in giugno evidenzia come il consumo di alimenti animali – carne, pesce, latticini – sia una delle cause primarie di impatto ambientale.



### Mangiare bene spendendo poco I prossimi appuntamenti con le serate ACSI

Anche il nuovo ciclo di serate organizzate dall'ACSI sul tema del "Mangiare bene spendendo poco" ha fatto registrare il tutto esaurito: 16 serate prenotate in diverse scuole del Cantone dalle associazioni dei genitori fino al prossimo mese di maggio. Sulla BdS annunceremo le date di volta in volta. Ecco le prime tre:

- Dino, giovedì 11 novembre, ore 20.15, Sala a piano terreno delle ex Scuole maggiori, con la dietista Diana Panizza Mathis
- Cavigno, giovedì 2 dicembre, ore 20.00, sala multiuso, con la dietista Maura Nessi Zappella
- Lugano, giovedì 9 dicembre, ora 20.30, Villa Carmine, via Trevano 55, con la dietista Maura Nessi Zappella.



# Marchi alimentari, una nuova guida per la spesa

**Per i consumatori non è facile districarsi nel labirinto dei troppo numerosi marchi alimentari. Per aggiornare l'analisi fatta nel 2006, il WWF in collaborazione con le organizzazioni dei consumatori e la Protezione svizzera degli animali, ha realizzato una nuova valutazione dei principali marchi alimentari e per la prima volta sono state osservate delle differenze tra le diverse certificazioni bio.**

I marchi alimentari sono uno strumento prezioso per i consumatori. Le aziende scoprono i loro vantaggi e se ne avvalgono per distinguere i loro prodotti e rafforzare la loro immagine.

Ma il proliferare sugli imballaggi di coccinelle, gemme e altri simboli può anche creare confusione: quale marchio garantisce meglio una cultura rispettosa dell'ambiente e un allevamento adatto ai bisogni degli animali?

Al fine di orientarsi in questo labirinto, il WWF ha rivisto, in collaborazione con le organizzazioni dei consumatori e la Protezione Svizzera degli animali, la guida ai marchi alimentari realizzata nel 2006. "Più il marchio è collocato in alto in una delle 3 categorie indicate con "molto raccomandato" "raccomandato" e "meglio che nessun logo", più ha ottenuto punti nella valutazione" spiega Jennifer Zimmermann, specialista del WWF per il settore consumo.

I criteri di valutazione in questa nuova edizione della guida sono molto più dettagliati che nella precedente (vedi riquadro). Per elaborare i criteri di valutazione,

l'Istituto delle ricerche dell'agricoltura biologica (IRAB) ha consultato un centinaio di specialisti nei più svariati settori allo scopo di garantire una valutazione alla luce delle più recenti ricerche scientifiche.

Bernadette Oehen dell'IRAB cita un esempio: "Favorire la biodiversità in agricoltura implica offrire una diversità di habitat naturali come terreni vicini allo stato naturale, muri di pietra a secco, e siepi". È dunque importante che le direttive per i marchi esigano anche questi criteri.

Soddisfa i realizzatori dell'inchiesta questa constatazione: dall'ultima valutazione, molti marchi hanno ampliato le proprie direttive. In particolare il marchio vinicolo Delinat come il label IP-Suisse/Terrasuisse e Agri Natura hanno introdotto nuovi criteri destinati a favorire la biodiversità.

Ma che cosa è cambiato, nella classificazione, in questi quattro anni? Secondo Jennifer Zimmermann, si constata per la prima volta, con il nuovo sistema di valutazione più esteso, significative differenze tra i marchi bio. Alcuni di loro, come Gemma e Demeter, che hanno le stesse esi-

genze per i prodotti indigeni e i prodotti importati, mantengono la loro posizione nella categoria "molto raccomandato". Nella categoria "raccomandato" hanno fatto la loro apparizione marchi come Aktiv di Aldi e Biotrend di Lidl, i quali prescrivono semplicemente, per i prodotti importati, le esigenze dell'ordinanza bio dell'Europa.

"Ma l'UE non prende in considerazione – o lo fa solo parzialmente – criteri come la biodiversità, il consumo di acqua o le norme sociali", precisa la specialista del WWF.

Il Bio-Siegel tedesco e il marchio bio europeo che caratterizzano esclusivamente prodotti importati conformi all'ordinanza bio dell'UE, sono stati classificati nella categoria "Meglio che nessun logo"

In linea di massima, l'ACSI ritiene che il numero dei marchi sia comunque eccessivo e che questo, invece che aiutare, disorienta i consumatori.

È facile portare sempre con sé la guida tascabile che trovate in questa pagina perché si infila facilmente in un portafogli: i consumatori sono così sempre sicuri di fare una buona scelta.

(fonte WWF)

## Sempre con sé

Sono stati esaminati tutti i marchi alimentari importanti comprendenti più di un criterio di sostenibilità. Le direttive relative a questi marchi sono state valutate nel modo seguente

- **Contenuto:** ambiente (acqua, suolo, biodiversità e clima), norme sociali, benessere degli animali, rischi per gli esseri umani.

- **Credibilità:** indipendenza, controllo e trasparenza dei marchi.

La valutazione dettagliata per ora solo in tedesco può essere consultata su [www.wwf.ch/foodlabels](http://www.wwf.ch/foodlabels).

**La guida dei marchi alimentari vi interessa? Potete procurarvi un nuovo esemplare sul nostro sito [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch)**



# Con **Simonetta Sommaruga** i consumatori ai vertici dello Stato

**È stato giorno di festa per tutti i consumatori svizzeri mercoledì 22 settembre: Simonetta Sommaruga, presidente della Stiftung für Konsumentenschutz (SKS) è stata brillantemente eletta in Consiglio federale. L'ACSI esprime la sua soddisfazione per il fatto che ora le aspettative delle consumatrici e dei consumatori potranno essere portate ai più alti livelli dello stato da parte della nuova consigliera federale che da quasi 20 anni ha fatto della difesa dei consumatori una vera e propria missione.**

**L'**ACSI è pienamente soddisfatta dell'elezione dell'attuale presidente dell'SKS, una partner solida e costruttiva che ha giocato un ruolo chiave nell'avvicinamento delle tre principali organizzazioni svizzere di difesa dei consumatori con la fondazione di un'Alleanza nazionale, creata proprio quest'anno.

Come è stato detto all'indomani dell'elezione da numerosi commentatori, la scelta di Simonetta Sommaruga, come pure di Johann Schneider-Amman, è un segnale di modernità: non solo avanzano le donne in Consiglio federale, per la prima volta dominato da una maggioranza femminile, ma entra in Consiglio federale una socialista particolarmente attenta alle questioni riguardanti i consumatori, in particolare quelli più deboli, abile nei compromes-



si, ricercati per volontà di mediazione e di trovare ampie intese e una politica capace di andare oltre schemi preconfezionati e talvolta superati.

Pragmatica, dalle origini ticinesi, Simonetta Sommaruga è arrivata nella stanza dei bottoni attraverso un percorso anomalo. Pianista di formazione si è iscritta al Partito socialista nel 1986 e ha firmato il

## Le tappe

- Simonetta Sommaruga è nata a Sins (Cantone Argovia) nel 1960). Dopo la maturità ha seguito la formazione di pianista al Conservatorio di Lucerna. Dopo alcuni soggiorni all'estero, ha proseguito l'attività di concertista e di insegnante al Conservatorio di Friburgo
- Nel 1993 è nominata direttrice della Fondazione per la protezione dei consumatori (SKS)
- Dal 1997 al 2005 è consigliera municipale a Könitz
- Dal 1999 al 2003 siede in Consiglio Nazionale
- Dal 2003 rappresenta il Cantone di Berna al Consiglio degli Stati
- Dal 2003 al 2008 ha presieduto il Consiglio di fondazione di Swissaid
- Dal 2009 è membro del Consiglio di fondazione di Equam
- Dal 2010 è membro del Consiglio di fondazione di Slow Food Svizzera e della Fondazione Bärenpark di Berna.

Manifesto del Gurten del 2001 a favore di una maggiore concorrenza e di una minore presenza dello Stato in alcuni settori pubblici. Determinante per conquistare il grande pubblico è stata la sua attività di difesa dei consumatori all'interno dell'SKS che le ha dato visibilità e che l'ha fatta apprezzare non solo agli addetti ai lavori.

"All'inizio – afferma Simonetta Sommaruga in un'intervista a L'Hebdo – la gente si chiedeva che cosa ci faceva una pianista al Consiglio degli Stati – ma in effetti io non mi vedo più come un'artista ma sono a tutti gli effetti una politica impegnata nella protezione dei consumatori". La musica è un'arte di vivere che l'ha strutturata e l'ha formata aiutandola a cogliere l'essenziale.

Non ci resta che formulare i migliori auguri di successo alla nuova Consigliera federale contando di poter ancora proseguire in futuro con lei un dialogo di qualità.



Simonetta Sommaruga nei suoi due volti, quello ufficiale, di impegno sociale e politico e quello domestico, in giardino dove ama coltivare fiori e ortaggi.



# Premi 2011: ticinesi indignati per nuovi aumenti ingiustificati!

**Aumento medio del 6,4% per gli adulti, addirittura del 10,6% per i giovani e del 5,3% per i bambini. Questa l'amara realtà che attende gli assicurati ticinesi nel 2011 malgrado nel nostro cantone i costi per le prestazioni sanitarie coperte dall'assicurazione malattia obbligatoria (LAMal) negli ultimi 3 anni siano cresciuti pochissimo (+2,25% all'anno) e malgrado le riserve siano ampiamente al di sopra del minimo legale.**

**N**ei Grigioni la crescita media sarà del 4,6% per gli adulti, del 10,9% per i giovani e del 4,9% per i bambini, ma il livello dei premi è tuttavia nettamente più basso (mediamente 313 franchi al mese per un adulto, contro i 411 del Ticino). La situazione sarà quindi particolarmente pesante per le famiglie con figli e per i giovani, due fasce di popolazione che spesso fanno fatica a far quadrare entrate e uscite. Come mostra la tabella riferita al cantone Ticino (assicurazione di base, infortunio compreso, franchigia minima) dietro gli aumenti medi si nascondono situazioni anche molto diverse: i premi variano da cassa a cassa, ma anche all'interno della stessa cassa malati (regioni di premio differenziate: 1 la più cara e 2 la meno cara). Fra le casse meno care per gli adulti (EGK 1, Easy Sana 1 e 2, Intras 1, Assura 2 e Aquilana 2) e quelle più care (Kolping 1 e 2, Visana 1 e 2, e Sansan 1 e 2) ci sono quasi 200 franchi al mese di differenza. Scarti notevoli anche per i premi di giovani adulti e i minorenni.

## Disdetta entro fine novembre

Gli assicurati che intendono cambiare cassa malati per l'assicurazione di base o modificare la franchigia devono annunciarlo entro la fine di novembre. Attenzione: la lettera di disdetta o di modifica della franchigia deve arrivare alla cassa malati entro il 30 novembre (non fa stato il timbro postale!). È quindi indispensabile spedirla con lettera raccomandata qualche giorno prima della scadenza. Se la disdetta arriva il primo dicembre è troppo tardi.

## Una questione scottante

Dopo la presentazione dei nuovi premi per il 2011 c'è chi consiglia di non accettare gli aumenti e di pagare il premio del 2010 quale azione di protesta. L'ACSI non se la sente di condividere questa iniziativa in quanto le casse malati possono (legalmente) sospendere le prestazioni a chi ha premi e/o richieste di partecipazione ai costi anche solo parzialmente scoperti. La protesta rischierebbe quindi di ritorcersi contro chi la mette in pratica.

## I nostri consigli per risparmiare

Visto l'alto livello dei premi vale la pena di considerare le possibilità di risparmio offerte dal sistema che trovate elencate qui:

● **cambiamento di cassa malati:** le notevoli differenze di premio che si registrano fra una cassa malati e l'altra rendono spesso elevato il margine di risparmio che si può ottenere cambiando assicuratore. Specialmente per le famiglie che devono moltiplicare i risparmi possibili per il numero dei loro componenti. Un nucleo familiare di 4 persone (2 adulti e 2 bambini) assicurato in una delle casse più care può ridurre le sue uscite anche di oltre 4 mila franchi all'anno! A questo proposito è importante considerare la possibilità di ottimizzare i premi assicurando, ad esempio, genitori e figli in due diverse casse malati. Ricordatevi che **le prestazioni riconosciute sono strettamente identiche in tutte le casse malati** in quanto definite dalla Legge sull'assicurazione malattia (LAMal) e dalle relative ordinanze. Per confrontare i premi potete visitare il nostro sito [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch) dove troverete il calcolatore dei premi frutto della collaborazione fra organizzazioni, giornali e trasmissioni radiotelevisive che si occupano di consumi (vedere articolo a pagina seguente). È anche importante sapere che chi intende cambiare cassa malati non deve avere fatture in sospeso (premi o partecipazioni ai costi). Per evitare cattive sorprese è tuttavia importante tener presente che il rapporto con la propria cassa malati non è solo una questione di prezzo, anche il servizio è importante (velocità dei rimborsi, disponibilità a fornire spiegazioni, lingua in cui viene scritta la corrispondenza, obbligo o meno di anticipare il pagamento dei farmaci,...)

● **richiesta del sussidio cantonale:** verificate se avete diritto al contributo del cantone per la riduzione dei premi di cassa malati. In Ticino a chi già riceve il sussidio il formulario per la richiesta viene spedito automaticamente. I nuovi richiedenti possono trovare i formulari presso le cancellerie comunali e devono inoltrare la domanda entro il 31 dicembre

● **rinuncia alla copertura infortuni:** se siete salariati e lavorate almeno 8 ore la settimana il datore di lavoro deve provvedere a assicurarvi per gli infortuni professionali e non professionali. Potete quindi rinunciare alla copertura "infortuni" della cassa malati presentando una semplice dichiarazione scritta in cui figura che siete già assicurati

● **franchigie opzionali:** se non avete voglia di cambiare cassa malati o se siete già in una cassa meno cara un buon modo per contenere i premi potrebbe essere la scelta di una franchigia opzionale invece di quella minima di 300 franchi. La scelta della franchigia ottimale dipende dai costi sanitari di ogni assicurato (difficilmente prevedibili). In generale alle persone sane si consiglia di scegliere la franchigia più alta (2'500 franchi). Per chi invece ha spese sanitarie elevate (indicativamente più di 2'000 franchi all'anno) si consiglia di scegliere la franchigia minima obbligatoria. Il nuovo calcolatore dei premi che trovate sul sito [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch) è in grado di indicarvi la franchigia ottimale

● **sospensione del pagamento in caso di servizio militare:** se dovete prestare servizio militare, civile o di protezione civile per più di 60 giorni consecutivi potete sospendere l'assicurazione obbligatoria in quanto siete già coperti dall'assicurazione militare

● **limitazione della libera scelta del fornitore di prestazioni:** in cambio della rinuncia al libero accesso a tutti i fornitori di prestazioni sanitarie operanti in una determinata regione alcune casse malati offrono sconti sui premi. L'ACSI consiglia in particolare di considerare i sistemi di "tele-medicina" (impegno a chiamare una linea telefonica della propria cassa malati prima di ogni visita medica) e medico di famiglia (prima di recarsi da uno specialista l'assicurato deve rivolgersi a un medico generico scelto in una lista definita dalla propria cassa malati). Si tratta senza dubbio di proposte interessanti. Per evitare sorprese è tuttavia indispensabile aver capito bene le condizioni che bisogna rispettare per beneficiare degli sconti e le sanzioni previste per chi viola le regole.

# Assicurazione malattia di base: premi mensili 2011

## (senza sussidio cantonale) – Infortunio compreso – Franchigia minima

Assicuratore	N° assicurati 2009	Adulti	Giovani 19-25 anni	Minorenni 0-18 anni
Agilia 1 (ex Malters)	–	380.00	323.00	95.00*
Agilia 2 (ex Malters)	–	355.00	<b>301.80</b>	88.80*
Agrisano 1	749	382.80	325.40	<b>84.20*</b>
Agrisano 2	–	366.20	311.30	<b>80.60*</b>
AMB 1	1	410.00	377.20	85.00
AMB 2	–	390.00	358.80	80.90
Aquilana 1	411	379.30	<b>322.50</b>	94.90*
Aquilana 2	–	<b>349.00</b>	<b>296.70</b>	87.30*
Arcosana 1	10'724	396.00	368.30	99.00
Arcosana 2	–	372.00	346.00	93.00
Assura 1	20'656	379.60	379.60	<b>72.20*</b>
Assura 2	–	<b>347.70</b>	347.70	<b>66.20*</b>
Atupri 1	10'675	382.00	343.80	99.40
Atupri 2	–	360.00	324.00	93.60
Auxilia 1	7	420.00	390.60	105.00
Auxilia 2	–	389.00	361.80	97.30
Avanex 1	19'931	377.00	377.00	113.10
Avanex 2	–	354.00	354.00	106.20
Avenir 1	1'375	389.00	361.80	85.00
Avenir 2	–	369.00	343.20	80.60
Compact 1	–	420.00	420.00	105.00*
Compact 2	–	392.00	392.00	98.00*
Concordia 1	14'760	457.00	388.50	104.40*
Concordia 2	–	425.10	361.40	97.20*
CSS 1	22'623	447.00	380.00	111.80
CSS 2	–	398.00	338.30	99.50
Easy Sana 1	26	<b>364.00</b>	338.60	85.00
Easy Sana 2	–	<b>346.00</b>	321.80	80.80
EGK Cassa della salute 1	6'370	<b>360.40</b>	324.40	<b>82.90*</b>
EGK Cassa della salute 2	–	349.60	314.70	<b>80.50*</b>
Galenos 1	218	387.00	<b>319.00</b>	89.00
Galenos 2	–	359.00	<b>299.00</b>	85.00
Helsana 1	47'734	441.00	374.80	97.00
Helsana 2	–	402.00	341.70	88.40
Indivo 1	–	420.00	420.00	<b>126.00</b>
Indivo 2	–	392.00	392.00	<b>117.60</b>
Innova 1	57	420.00	378.00	110.00
Innova 2	–	392.00	353.00	102.00
Intras 1	16'032	<b>366.00</b>	<b>311.10</b>	91.50
Intras 2	–	357.00	303.50	89.30
KK Ingenbohl 1	60	415.00	415.00	110.30
KK Ingenbohl 2	–	390.00	390.00	110.30
Klug 1	100	420.00	420.00	105.00
Klug 2	–	392.00	392.00	98.00
Kolping 1	903	<b>549.00</b>	<b>472.20</b>	102.00
Kolping 2	–	<b>475.00</b>	<b>408.50</b>	87.00
KPT (CPT) 1	29'334	389.30	331.00	97.40
KPT (CPT) 2	–	362.60	308.30	90.70
Maxi.Ch 1	–	388.00	388.00	116.40
Maxi.Ch 2	–	369.00	369.00	110.70
Moove Sympany 1	259	420.00	378.00	117.60
Moove Sympany 2	–	392.00	352.80	109.80
Mutuel 1	11'945	372.00	346.00	85.00
Mutuel 2	–	359.00	333.90	82.00
ÖKK Grigioni 1	8'971	394.00	354.60	98.50*
ÖKK Grigioni 2	–	365.00	328.50	91.30*
Philos 1	414	404.00	375.80	85.00
Philos 2	–	386.00	359.00	81.20
Progres 1	6'064	438.00	394.20	118.20
Progres 2	–	411.00	369.90	110.90
Provita 1	89	402.90	362.60	100.70*
Provita 2	–	375.20	337.70	93.80*
Rhenusana 1	20	420.00	357.00	105.00*
Rhenusana 2	–	392.00	333.20	98.00*
Sana 24 1	110	420.00	378.00	<b>126.10</b>
Sana 24 2	–	392.00	352.80	<b>117.70</b>

Assicuratore	N° assicurati 2009	Adulti	Giovani 19-25 anni	Minorenni 0-18 anni
Sanagate 1	–	394.00	394.00	86.70
Sanagate 2	–	370.00	370.00	81.40
Sanitas 1	13'626	428.10	385.30	107.10*
Sanitas 2	–	380.90	342.90	95.30*
Sansan 1	5'085	<b>460.00</b>	<b>460.00</b>	115.00
Sansan 2	–	<b>446.00</b>	<b>446.00</b>	111.50
Supra 1	9'925	420.60	420.60	98.40
Supra 2	–	400.50	<b>400.50</b>	93.70
Surselva 1	2	420.00	382.00	92.00
Surselva 2	–	392.00	368.00	89.00
Swica 1	18'498	439.90	396.00	110.00*
Swica 2	–	419.90	378.00	105.00*
Visana 1	13'542	<b>533.30</b>	<b>426.70</b>	117.50
Visana 2	–	<b>500.50</b>	400.40	110.30
Vivacare 1	274	405.20	364.70	<b>121.70</b>
Vivacare 2	–	388.20	249.40	<b>116.60</b>
Vivao Sympany 1	369	452.00	384.20	113.00
Vivao Sympany 2	–	415.00	352.80	103.80
Wincare 1	13'970	422.10	379.90	105.60*
Wincare 2	–	380.70	342.70	95.20*

### Due regioni di premio

La LAMal prevede per ogni cassa malati la possibilità non solo di fissare premi differenziati per ogni cantone, ma anche all'interno dello stesso cantone. Il Ticino è suddiviso in 2 regioni di premio.

#### ZONA 1 (più cara):

Mendrisiotto, Luganese, Locarnese (tranne i comuni della Zona 2), Bellinzonese (tranne i comuni della Zona 2).

#### ZONA 2 (meno cara):

Valle di Blenio, Leventina, Riviera, Valle Maggia, i seguenti comuni del Locarnese: Brione Verzasca, Brione s/Minusio, Cavigliano, Centovalli, Corippo, Cugnasco Gerra, Frasco, Gordola, Gresso, Isorno, Lavertezzo, Mergoscia, Mosogno, Onsernone, Sonogno, Tegna, Vergeletto, Verscio, Vogorno e i seguenti comuni del Bellinzonese: Gnosca, Moleno, Preonzo.

#### \* Premio ridotto:

dal 2° figlio: Assura, Compact, Sanitas, Wincare  
dal 3° figlio: Agilia, Agrisano, Aquilana, Concordia, EGK, Ökk Grigioni, Provita, Rhenusana, Swica.

Cifre verdi: le 3 Casse Malati meno care (per regione)

Cifre rosse: le 3 Casse Malati più care (per regione)

## Consulenza sulle casse malati gratuita per tutti

Per rispondere alle esigenze di tutta la popolazione, nell'ambito di un accordo con il DSS (Dipartimento della sanità e della socialità), l'ACSI offre una consulenza gratuita anche ai non soci.

**Nei mesi di ottobre e novembre, il servizio di consulenza è raggiungibile tutte le mattine dalle 9.30 alle 11.30**

al numero 091 9229755 tasto 1  
o per mail: infoconsumi@acsi.ch

Le altre consulenze (Infoconsumi, pazienti, contabilità domestica, alimentazione) restano riservate ai soci.



## Assicurazioni complementari

Accanto all'assicurazione di base obbligatoria molti assicurati hanno scelto di stipulare una o più assicurazioni complementari. Anche per queste coperture vale la pena di valutare attentamente le possibilità di risparmio, chiedendosi innanzitutto se sono veramente necessarie e confrontando prestazioni e prezzi offerti dai vari assicuratori.

Per queste coperture bisogna tuttavia essere coscienti che (contrariamente a quanto accade per l'assicurazione obbligatoria) non esiste il diritto al libero passaggio da una cassa malati all'altra. Questo significa che **gli assicuratori non sono obbligati a accettare qualsiasi assicurato faccia richiesta di adesione.**

Se intendete mantenere una copertura complementare (ad esempio quella per le degenze in camera semi-privata) ma volete stipularla presso una nuova assicurazione non date la disdetta alla vecchia assicurazione prima di aver avuto la conferma scritta che la nuova vi accetta. Attenzione ai termini di disdetta: generalmente 30 giorni se c'è stato un aumento di premio. Se non c'è aumento la disdetta può essere data solo per fine 2011 rispettando i termini previsti dal contratto (3 mesi per la maggior parte degli assicuratori).

### Per saperne di più

● telefonate al servizio di consulenza ACSI (tel. 091 9229755 – tasto 1) tutte le mattine dalle 9.30 alle 11.30

● visitate il sito dell'ACSI [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch) alla voce "assicurazione malattia"

● confrontate i premi online con il nuovo calcolatore pubblicato sul nostro sito [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch); troverete anche modelli di lettere per dare la disdetta alla cassa malati, per aderire a una nuova cassa malati e per modificare la franchigia

## Confronto indipendente dei premi su [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch)

L'ACSI ripropone anche quest'anno il calcolatore online dei premi delle casse malati. Lo scorso anno 400'000 persone hanno consultato il calcolatore che si propone quale alternativa ai siti commerciali finanziati dalle commissioni versate dagli assicuratori. Il calcolatore è completamente indipendente e non genera alcuna spesa, è frutto della collaborazione fra associazioni, giornali e trasmissioni radio-tv che trattano temi legati al consumo.

Il calcolatore indipendente online confronta i premi di tutti i modelli proposti da

tutte le casse malati svizzere nel quadro dell'assicurazione di base e consente di calcolare rapidamente la miglior franchigia in funzione della propria spesa sanitaria.

La consultazione del calcolatore è gratuita sia per l'utilizzatore che per le casse malati che non versano alcuna commissione quando l'utente richiede un'offerta. Contribuisce quindi alla lotta per il contenimento dell'aumento dei premi. In effetti per ogni contatto o contratto effettuato tramite un calcolatore commerciale le casse malati sborsano somme considerevoli.

Secondo stime ragionevoli lo scorso anno sono stati versati 50 milioni di franchi! Per collegarsi basta digitare [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch). Oltre al confronto dei premi sul calcolatore si può avere una panoramica delle prestazioni, consigli su cosa fare prima di cambiare cassa malati, scaricare modelli di lettere per dare la disdetta, alzare la franchigia o aderire a una nuova cassa malati. Il calcolatore contiene pure un glossario che permette di trovare il significato di tutte le parole chiave – spesso sconosciute o difficili – utilizzate nell'ambito dell'assicurazione malattia.

## Esprimete la vostra protesta scrivendo a Didier Burkhalter!

Le cifre presentate dalle autorità cantonali mostrano che l'aumento medio che dovranno subire gli assicurati ticinesi non è giustificato. Vi invitiamo a esprimere la vostra protesta scrivendo al consigliere federale Didier Burkhalter, responsabile del Dipartimento federale dell'interno. Ritagliate il testo qui sotto, completatelo con il vostro indirizzo, mettetelo in una busta e speditelo a:

Consigliere federale Didier Burkhalter, Dipartimento federale dell'interno, Palazzo federale 3003 Berna  
Trovate lo stesso testo anche sul nostro sito [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch) da dove potrete inviarlo direttamente all'indirizzo e-mail della Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno: [info@gs-edi.admin.ch](mailto:info@gs-edi.admin.ch)



Egregio signor consigliere federale Didier Burkhalter  
da anni devo accettare continui e consistenti aumenti dei premi di cassa malati che stanno erodendo in maniera sempre più pesante il mio reddito disponibile. Dalla stampa ho appreso che per il 2011 in Ticino ci saranno nuovi consistenti aumenti dei premi (+6,4 % per gli adulti, + 10,6% per i giovani e + 5,3 per i minorenni). Ho anche letto che i premi approvati dall'Ufficio federale della sanità pubblica sono stati definiti "ingiustificati" dalle autorità cantonali ticinesi in quanto i costi sono aumentati meno dei premi (negli ultimi 3 anni sono cresciuti mediamente del 2,25%) e in quanto il Ticino registra riserve molto elevate (il tasso di riserve ha raggiunto il 27,9% quando per legge sarebbe sufficiente l'11,1%).

Ritengo che i premi devono seguire l'andamento dei costi e che le riserve accumulate in eccesso devono essere utilizzate per contenere o annullare eventuali aumenti negli anni successivi. Devo invece constatare che i premi elevati chiesti agli assicurati ticinesi superano abbondantemente i costi generati nel nostro cantone e che le nostre riserve contribuiscono a tenere bassi i premi dei cantoni con riserve insufficienti.

In quanto assicurato /a ticinese anch'io subirò un aumento che ritengo ingiustificato e ritengo questa situazione inaccettabile. Con la presente le chiedo quindi cortesemente come possa spiegare questa situazione e se e come intenda porvi rimedio nell'immediato futuro. In attesa di una sua risposta le porgo i miei migliori saluti

Data: \_\_\_\_\_ Firma: \_\_\_\_\_

Nome e cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo completo: \_\_\_\_\_

# PEC, l'ACSI sceglie il piano d'azione

**Chiamata a esprimersi sulle quattro ipotesi di intervento del Piano Energetico Cantonale, l'ACSI ha costituito un gruppo di lavoro apposito che ha attentamente valutato il progetto; in questa pagina spieghiamo i motivi che inducono i consumatori a scegliere il piano "All".**

**D**ei 4 piani d'azione proposti nel progetto di Piano energetico cantonale (PEC), l'ACSI ha individuato quello che risulta essere il più valido, considerando in particolar modo gli interessi fondamentali dei consumatori, delle posizioni prese nel corso degli anni dall'ACSI in questi ambiti e prestando particolare attenzione alle sensibilità ambientali e sociali (sostenibilità) di gran parte dei nostri membri. Teniamo inoltre a sottolineare come la nostra analisi e valutazione degli aspetti strategici del Piano è essenzialmente centrata sul Cantone Ticino per il quale, d'altronde, il PEC è stato "confezionato" su misura.

## Obiettivo strategico

L'ACSI ritiene concreto e realizzabile l'obiettivo proposto dal Politecnico federale di Zurigo il raggiungimento di 1 tonnellata di CO<sub>2</sub> e dei 2000 kWh annui pro capite per il 2100-2150 al quale il PEC si riferisce ed è finalizzato. È pure dell'opinione che vada perseguito con determinazione, celebrità e senza lesinare sforzi e investimenti. Anche perché non sappiamo a che prezzi saranno disponibili in futuro i combustibili fossili (in via d'esaurimento) e quelli dell'energia elettrica reperibile sul mercato internazionale, la cui domanda è in rapida crescita. Tutto questo, oltre a un buon grado di autosufficienza energetica in parte preponderante da fonti rinnovabili, dovrebbe creare opportunità di lavoro, nuovi impieghi e permettere di continuare a offrire energia pulita a prezzi accessibili alle economie domestiche, ai servizi pubblici, all'artigianato e all'industria, in un Ticino che soffre della forte perdita di velocità del settore terziario.

## I 4 piani d'azione

L'analisi sistematica dei piani d'azione proposti ci ha portati rapidamente a scartare i primi due (BAU e OPEN) per la loro evidente scarsa incisività. I secondi due, CLIMA e ALL, sebbene destinati a produrre risultati di poco dissimili, differiscono nell'approccio: CLIMA è infatti essenzialmente mirato al conseguimento dell'obiettivo

strategico (1t CO<sub>2</sub> e 2000W) e alla difesa dell'ambiente in ambito globale e senza compromessi. Con ALL, si perseguono gli stessi obiettivi ma in modo più pragmatico, creando opportunità di nuovi introiti che potrebbero essere determinanti per contenere i prezzi della corrente in termini sopportabili e per poter sovvenzionare e accelerare quei processi lenti, impegnativi e costosi previsti nel PEC come la riconversione degli edifici agli standard Minergie, di cui, in ragione degli elevati costi, a nostro avviso sono stati sottovalutati i tempi di implementazione.

Le principali differenze tra CLIMA e ALL concernono tre voci sulle quali l'ACSI ritiene opportuno precisare il suo punto di vista: gli impianti di pompaggio-turbinaggio, il fotovoltaico e la partecipazione a impianti nucleari.

## Pompaggio-turbinaggio

Il ricorso all' elettricità di banda a buon mercato per pompare e far risalire l'acqua già turbinata ai bacini di accumulazione per poi ri-turbinarla nei momenti di massimo consumo e produrre così energia idroelettrica di punta da immettere a caro prezzo sul mercato, per un cantone che di bacini d'accumulazione ne ha in abbondanza è un'opportunità da valutare seriamente. Già lo si fa in molti cantoni e in Ticino, alle centrali di Robiei, Peccia e Lucendro. Gli ecologisti sono contrari a questo genere di investimenti per il fatto che l'energia di banda destinata a fare girare le pompe è essenzialmente un mix di elettricità nucleare e da combustibili fossili, cosa per loro inaccettabile. Se si prescinde però dal fatto che di impianti nucleari in Svizzera ne abbiamo comunque cinque e che la CO<sub>2</sub> per queste forniture è emessa da centrali a carbone e a gasolio che la Svizzera non ha, quest'ultimo diventa unicamente un problema per i paesi vicini dai quali la importiamo. Paesi che sono comunque tenuti a rispettare gli impegni internazionali quanto a riduzione dei gas a effetto serra, fatto che limiterà la possibilità di costruire nuove centrali di questo tipo e il progressivo abbandono delle esistenti. Come d'altronde e per altre ragioni è previsto per il

nucleare. Per l'ACSI l'estensione del pompaggio a quegli sbarramenti esistenti che hanno le premesse tecniche favorevoli per poterlo applicare e sfruttare con profitto è un'opzione interessante. Condizione imprescindibile per noi è che i proventi vadano utilizzati in modo mirato e a vantaggio della popolazione (prezzo contenuto dell'elettricità, concessioni di sovvenzioni più consistenti per l'isolazione termica degli immobili ecc.).

## Fotovoltaico

ALL propone di finanziare la realizzazione di impianti fotovoltaici prevedendo una tassa di 1.1 cts per kilowattora (invece dei 0.45 cts di CLIMA) da applicare al prezzo della corrente all'utenza. È uno sforzo minimo che i ticinesi potranno sopportare per incrementare rapidamente la produzione di elettricità di origine solare.

## Partecipazione a impianti nucleari

È un punto per noi critico di ALL, che rifiutiamo integralmente. L'ACSI da sempre si è schierata con determinazione contro il nucleare in ragione dell'enorme portata (magnitudo) e gravità degli effetti di un eventuale incidente in primis e per il problema delle scorie prodotte, che emanano radioattività per centinaia di migliaia di anni e di cui uno stoccaggio sicuro in tempi così lunghi non potrà mai essere assicurato.

## Conclusioni

I consumatori si augurano che il piano d'azione per il quale si opererà si ispiri essenzialmente ad ALL, che rappresenta un vero e interessante cambiamento di rotta in ambito ambientale e un'opportunità da ogni punto di vista per il futuro del Ticino. L'ACSI precisa, tuttavia, i punti dello stesso sui quali è in totale disaccordo.

✓ L'ACSI è contraria alla costruzione della diga Val d'Ambrà II. Sono già molte, troppe sul nostro territorio, le valli chiuse da una brutta diga. Per il pompaggio-turbinaggio si sfruttino unicamente quelle che già ci sono.

✓ L'ACSI ribadisce la sua opposizione alla partecipazione dell'AET al progetto Lünen.

✓ L'ACSI è contraria alla partecipazione dell'AET a nuovi impianti nucleari. Per coprire il fabbisogno fino al momento delle riverisioni di OFIMA e OFIBLE si faccia capo al mercato.

L'associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana si impegnerà e farà il possibile nell'informare oggettivamente consumatrici e consumatori, sensibilizzandoli e motivandoli inoltre al risparmio energetico, uno dei cardini per un comportamento ambientale responsabile.



# I dispositivi per **economizzare l'acqua** funzionano davvero?



**In Svizzera l'acqua potabile non manca, ma questo non significa che possiamo sprecarla. I kit per risparmiare acqua mantengono davvero le promesse?**

**"S**apendo che la portata media di un normale erogatore da doccia è di 15 litri al minuto, quanti litri d'acqua si consumano con una doccia di 5 minuti, fatta al posto di un bagno perché avete una coscienza ecologica o per mancanza di tempo?" La risposta è: 75 litri. Domanda aggiuntiva: "Tutta quest'acqua è davvero necessaria per la nostra igiene quotidiana?"

Con questo abbiamo posto le basi del problema. Anche se la Svizzera non soffre mai di penuria d'acqua (salvo in alcune specifiche regioni del Giura), può essere interessante ridurne il consumo, da un lato per risparmiare l'energia necessaria alla produ-

zione d'acqua calda, dall'altro, perché le acque usate transitano sempre dagli impianti di depurazione o di trattamento. Non da ultimo, l'acqua che consumiamo ci viene fatturata.

Limitare il consumo d'acqua senza però privarsi di nessun confort è la sfida che abbiamo posto ai dieci dispositivi inviati al laboratorio. Conclusione: per alcuni degli erogatori da doccia provati, il risparmio è sostanziale; per contro, i regolatori o limitatori di flusso dei rubinetti presentano risultati più sfumati.

## **Un risparmio significativo... in laboratorio**

Il primo passo è stato accertarsi che questi kit di risparmio acqua, per la maggior parte contrassegnati dal marchio Energy, riducessero davvero il consumo d'acqua rispetto alle docce e ai rubinetti che ne sono privi. E in effetti, mentre le normali docce erogano 15 litri al minuto, la loro versione

ecologica si limita a circa 8 litri al minuto, con un risparmio d'acqua che supera il 45%. Quanto ai regolatori o limitatori per rubinetti, in laboratorio, riducono il flusso d'acqua di circa il 40%. Più in dettaglio, il kit doccia della Coop guadagna la prima posizione con soli 6 litri al minuto erogati, mentre la guarnizione da doccia Rondo della Migros arriva ultima con 12,7 litri al minuto. Un po' troppo. Per quanto riguarda i rubinetti, è il miscelatore Ecoperl AR45 che vince la partita con i suoi 4,8 litri al minuto.

## **Ritorno alla realtà**

Il secondo passo è stato verificare l'efficacia delle varie soluzioni misurando l'acqua necessaria per farsi una doccia o lavarsi le mani. Sorpresa: le prestazioni crollano a quel punto di una media del 27% per le docce e dell'11% per i rubinetti. A questo punto, i risultati dei kit per doccia sono nettamente migliori di quelli per i rubinetti. Spicca la doccia Aquaclic, che assicura un ri-

## Consigli ACSI

✓ Verificate anzitutto che i vostri rubinetti non perdano: un rubinetto che perde al ritmo di una goccia al secondo equivale a una perdita secca di 18 litri d'acqua al giorno!

✓ Mentre le docce munite di un regolatore permettono risparmi significativi sull'acqua utilizzata, i regolatori di flusso per rubinetti permettono soprattutto di limitare il flusso massimo disponibile. Sotto questo aspetto, il piccolo investimento che richiedono può dimostrarsi utile.

✓ Se scegliete un kit per rubinetti (limitatore o regolatore + fascetta + guarnizione), accertatevi prima che il modello sia adatto al vostro rubinetto. Esistono delle fascette "maschio" (M24), in cui la filettatura è all'interno del rubinetto e delle fascette "femmina" (M22) in cui la filettatura è all'esterno del rubinetto. In caso di dubbio, svitate la vecchia fascetta e portatela con voi al negozio.

✓ Tecnicamente parlando, dobbiamo distinguere tra regolatori di flusso e limitatori di flusso. I primi assicurano una certa pressione, i secondi limitano semplicemente il flusso. Più in concreto, in Svizzera viene garantita una pressione minima in ogni rete idrica e le due soluzioni possono venir usate senza distinzioni. Ma se la pressione dei vostri rubinetti è insufficiente, meglio consultare un esperto.

✓ Infine, uno sciacquone contiene circa 9 litri d'acqua. Esistono diversi modi di limitare lo spreco d'acqua dagli sciacquoni.

sparmio d'acqua superiore al 55% quando viene munita di regolatore da 6 litri al minuto.

La doccia Ecoperl, che offre tre possibilità di regolazione del getto d'acqua, varia le sue prestazioni dal 30% al 45%, a seconda di come viene regolata. Un risultato che resta comunque onorevole. La doccia Do It della Migros, per contro, non offre nessun miglioramento rispetto ai modelli tradizionali.

Per quanto riguarda i rubinetti, siamo alla disillusione. Il flusso d'acqua resta alla fin fine quasi invariato, rispetto ai rubinetti muniti della classica retina. Il regolatore AIR45 di Ecoperl vince però anche questa partita con il suo 27% di risparmio ed è quindi il solo economizzatore davvero efficace per l'uso quotidiano. Gli altri s'accontentano di essere appena soddisfacenti.

Risparmiare acqua regolandone o limitandone il flusso è giusto, ma se significa passare più tempo sotto la doccia o davanti al lavabo per eseguire la stessa operazione, il problema dello spreco d'acqua non è certo risolto. Di conseguenza, un regolatore o limitatore d'acqua ben concepito deve assicurare un certo livello di confort. Cosa per nulla scontata in molti casi. Per esempio, nonostante le sue buone prestazioni, il kit doccia della Coop non eroga abbastanza acqua e i nostri utilizzatori l'hanno bocciato in modo unanime.

### Protocollo del test







Inizialmente i vari kit di risparmio acqua sono stati provati in condizioni standard con una pressione di 3 bar, allo scopo di misurare il flusso che possono teoricamente fornire.

Le prove pratiche sono invece state condotte da un team di dieci persone, che hanno utilizzato le docce e i rubinetti muniti delle varie soluzioni suggerite. Si è così potuto misurare il flusso effettivo.

Il laboratorio ha inoltre chiesto agli utilizzatori se il flusso d'ac-

+ Molto buono  
● Buono  
● Soddisfacente  
▲ Poco soddisfacente  
▲ Insufficiente  
✓ Sì  
✗ No

\*\* 100% = prodotto ideale

	DOCCIA					
						
	<b>ECOPERL<sup>1</sup></b>	<b>AQUA CLIC</b>	<b>AQUA CLIC</b>	<b>KWC</b>	<b>COOP</b>	<b>MIGROS DoIT+Garden</b>
	Doccia	Clima - regolatore 6l/min	Clima - regolatore 8l/min	Manopola per doccia	Insieme per doccia	Rondo Manopola per doccia a 1 getto
Prezzo (fr.)	1	31.-	31.-	23.50	24.90	20.50
Presenza del label Energy	✗	✓	✓	✓	✓	✓
Riduzione dell'erogazione in laboratorio (30%)	+	●	●	●	+	▲
Riduzione dell'erogazione in situazione reale (40%)	●	+	●	●	●	▲
Confort nell'utilizzo (20%)	●	●	●	+	▲	●
Informazioni e imballaggio (10%)	●	▲	▲	●	+	●
GIUDIZIO GLOBALE (%) **	<b>71<sup>2</sup></b>	<b>68</b>	<b>67</b>	<b>65</b>	<b>36</b>	<b>31</b>



qua sembrasse sufficiente e ha anche verificato se fosse necessario aprire del tutto i rubinetti per ottenere un buon livello di confort. Infine è stata verificata la veridicità dei risultati pubblicizzati e sono stati rilevati i casi di sovra imballaggio.

**Un marchio che fa acqua**

La scelta tra i kit di risparmio acqua presenti sul mercato può sconcertare gli ecologisti debuttanti. Quelli da noi provati recano quasi tutti il marchio Energy, consigliato dall'Ufficio federale dell'energia. Purtroppo, gli obiettivi di questo marchio sono assai deludenti. Si consiglia in effetti un flusso d'acqua massimo di 9 litri al minuto per i rubinetti e 12 litri per le docce, però le prove dimostrano che è tecnicamente possibile ottenere migliori risultati, assicurando al contempo un buon confort. Pertanto, questo marchio viene apposto sulla stragrande maggioranza di prodotti disponibili in Svizzera senza che il consumatore ottenga dei grandi miglioramenti. C'è però una buona notizia: l'Ufficio federale dell'energia fa sapere che gli obiettivi del marchio Energy dovrebbero evolvere nei prossimi anni e che i prodotti saranno etichettati in base agli stessi principi delle classi energetiche degli elettrodomestici, suddivisi oggi in classi che vanno dalla A alla G. Affaire à suivre.

(TRADUZIONE TF)

**Come risparmiare acqua**

- 1. Rubinetti che perdono.** Far riparare immediatamente le cassette del WC e i rubinetti che perdono.
- 2. Scarico del WC.** Per sciacquare il WC in molti casi è sufficiente solo una parte del contenuto della cassetta. Le nuove cassette permettono una scelta della quantità di acqua.
- 3. Tecnica nuova.** Le rubinetterie moderne, come i miscelatori monoleva o le batterie di miscelazione a regolazione termostatica, consumano meno acqua dei comuni rubinetti a due manopole.
- 4. Igiene.** Non far scorrere inutilmente l'acqua mentre si lavano i denti o si fa la barba. Aprire il rubinetto dell'acqua solo quando è veramente necessario e poi richiuderlo subito. La Svizzera è in generale nella condizione di avere quantità di acqua più che sufficiente. È giusto, tuttavia, che la nostra acqua non venga sprecata.
- 5. Lavastoviglie e lavatrici.** Far partire le lavastoviglie e le lavatrici solo quando sono piene. Al momento dell'acquisto fare attenzione che abbiano un consumo di acqua particolarmente basso.
- 6. Fare la doccia!** Fare la doccia anziché il bagno. Per un bagno sono necessari circa 140 litri, per una doccia circa 40 litri. Risparmiando acqua calda, inoltre, non si riduce solo il consumo di acqua ma anche quello di energia.
- 7. Lavaggio dell'automobile.** Non lavare l'automobile utilizzando la canna bensì con un secchio e una spugna.
- 8. Irrigazione del giardino.** Il giardino deve essere irrigato solo quando è veramente necessario.
- 9. Botti per la raccolta dell'acqua piovana.** Per l'irrigazione del giardino può essere utilizzata l'acqua di grondaia raccolta in appositi contenitori.
- 10. Innaffiare le piante.** Le piante devono essere innaffiate a temperature relativamente basse, non quindi di giorno sotto i raggi del sole, bensì la sera. Usare l'acqua ma mai sprecarla!

RUBINETTO					
<b>ECOPERL 1</b>	<b>MIGROS DoIT+Garden</b>	<b>COOP oecoplan</b>	<b>ECOPERL 1</b>	<b>AQUA CLIC</b>	<b>NEOPERL</b>
AIR45 - regolatore 4,5l/min	Aeratore economico	Riduttore di erogazione	AIR65 - regolatore 6,5l/min	Inox	Cascade SLC Econom Aeratore
1	8.90	10.90	1	34.-	19.90
×	✓	✓	×	✓	✓
+	●	●	●	●	●
●	▲	▲	▲	▲	▲
●	+	●	●	●	●
+	●	●	●	●	●
<b>73</b>	<b>54</b>	<b>48</b>	<b>47</b>	<b>45</b>	<b>45</b>

1) Questi 3 dispositivi sono venduti in un unico pacchetto a fr. 79.-  
 2) Questa doccia ha tre regolazioni: abbiamo tenuto conto delle migliori prestazioni

# Ozono, all'interno siamo esposti a valori fino a 4 volte più bassi

**Le persone che lavorano per lunghi periodi di tempo all'esterno sono esposte a valori di ozono fino a quattro volte più elevati rispetto a coloro che restano in un ufficio. L'ATA ha effettuato quest'estate delle misurazioni dell'esposizione all'ozono, una campagna sostenuta anche dall'ACSI. Il messaggio alle autorità è chiaro: bisogna adottare ulteriori misure efficaci per ridurre gli elevati tassi estivi d'ozono.**

Quest'estate l'Associazione Traffico e Ambiente (ATA) ha fornito a diverse persone residenti a Lugano, Ginevra, La Chaux-de-Fonds, Berna e Zurigo, un apparecchio di misurazione portatile denominato Radiello. I volontari hanno portato il radiello per almeno otto ore consecutive. In ognuna delle diverse località le misurazioni hanno avuto luogo nello stesso momento in modo da poter confrontare i risultati ottenuti dai singoli individui.

I risultati mostrano differenze significative tra le varie attività professionali. Le persone che lavorano quotidianamente in un ufficio sono meno esposte alle elevate concentrazioni d'ozono. Al contrario, le persone che lavorano per lo più all'esterno sono sottoposte a concentrazioni nettamente più elevate.

Le misurazioni effettuate a Lugano mostrano tali differenze in modo estremamente chiaro: il giorno in cui sono state effettuate, la rete nazionale di osservazione NABEL annunciava una concentrazione media di 195 microgrammi per metro cubo. Il limite di 120 microgrammi era quindi abbondantemente superato.

In queste condizioni, i valori misurati dall'ATA forniscono delle interessanti informazioni: un giardiniere di Lugano che lavora

all'esterno è stato esposto a elevate concentrazioni. Egli infatti ha respirato una quantità di ozono di 2,5 volte superiore rispetto ad un corriere in bici che è rimasto per alcune ore in ufficio. Il giardiniere ha respirato una concentrazione di 3,4 volte superiore a quella di una signora che ha passato la giornata a casa e di 10,2 volte superiore rispetto ad un impiegato che lavora in un locale climatizzato.

La situazione è simile anche nelle altre città. Un ingegnere che ha trascorso la sua giornata tra l'ufficio e l'esterno ha registrato dei valori due volte superiori rispetto a quelli misurati ad un insegnante in pensione che non si è mosso da casa sua.

Non solo gli uffici forniscono un riparo: un giardiniere bernese che ha trascorso la maggior parte del suo tempo a lavorare in una serra è stato sottoposto ad una concentrazione di 1,4 volte più bassa rispetto ad un corriere in bici.

Gli allarmi e i consigli di restare a casa ripetuti ogni anno dalle autorità durante i periodi di picchi d'inquinamento non sono sufficienti. Secondo l'Ufficio federale dell'ambiente, l'aria presenta ancora concentrazioni troppo elevate di ossidi d'azoto e di altri composti organici volatili che la luce del sole trasforma in ozono. Bastano infatti po-



chi giorni di sole per superare il limite di 120 microgrammi.

L'origine del problema risiede nelle continue emissioni inquinanti emesse dal traffico stradale. È ora di intervenire efficacemente per ridurle. Per farlo è possibile attuare diverse misure: il sostegno ai trasporti pubblici, la creazione di Zone ambientali, la limitazione della velocità, disposizioni legali più restrittive per le emissioni delle due ruote, o ancora il divieto di circolazione per i vecchi camion.

## “Misure più drastiche sono impopolari”



Abbiamo intervistato Fabio Guarneri dell'ATA, che ha partecipato all'indagine, per avere qualche elemento in più di valutazione, anche perché dopo anni di denunce e di allarmi ozono, sembra che la situazione non sia cambiata molto.

### Come giudicate la questione dell'ozono?

Essere esposti a degli agenti inquinanti, è sempre pericoloso. In questo caso, l'analisi condotta ha mostrato che vi sono diversi livelli di esposizione a seconda del

luogo dove si lavora e vive. Chi trascorre molto del proprio tempo in un ambiente chiuso, come ad esempio un ufficio, è molto meno esposto rispetto a chi lavora all'esterno. La situazione poi è diversa nelle differenti città analizzate. In Ticino, la situazione è preoccupante, il giardiniere che ha trascorso gran parte della sua giornata all'esterno è stato esposto a una concentrazione di ozono (esterno) nettamente superiore al limite di legge. Inoltre, non bisogna dimenticare che nel nostro cantone in estate i superamenti dei limiti di emissione per l'ozono sono la norma e quindi è chiaro che



l'esposizione della popolazione a questo inquinante è elevata.

### Politici e amministratori reagiscono in maniera adeguata?

Alcuni passi concreti sono stati fatti, ma è chiaro che se si vuole riportare la concentrazione di questo inquinante "a norma di legge" bisogna intervenire in modo più drastico, si deve cioè avere il coraggio di adottare quei provvedimenti che sono efficaci, ma che implicano anche dei cambiamenti nel nostro modo di vita quotidiano, come ad esempio scoraggiare l'utilizzo dell'automobile e promuovere una mobilità sostenibile basata sui mezzi di trasporto pubblici. Inoltre, bisognerebbe intervenire in modo più incisivo nei momenti (non così rari) in cui vi sono dei picchi d'inquinamento. In questi casi dovrebbe prevalere, rispetto a altri interessi, la tutela della salute delle persone.

### Perché dopo tanti anni in cui si denunciano valori elevati e superamenti dei limiti di ozono non si sono ancora presi provvedimenti più incisivi?

Probabilmente perché per riportare l'ozono entro il limite di legge bisogna agire in modo più drastico e questo implica

modificare il nostro comportamento quotidiano, ad esempio nel modo di spostarsi, utilizzando meno l'auto. Chiaramente scoraggiare l'uso dell'auto non è popolare, così come introdurre tutti quei provvedimenti che implicano un cambiamento di mentalità, ma che sono gli unici in grado di migliorare la nostra qualità di vita.

### I cittadini sono disorientati e anche un po' presi in giro; infatti, l'ozono o è dannoso o non è dannoso alla salute e all'ambiente. A forza di sentire che i limiti vengono superati c'è una sorta di assuefazione, non si sente nemmeno la necessità di reagire anche individualmente...

Esporsi a concentrazioni elevate di ozono non fa sicuramente bene alla nostra salute. In fase acuta gli effetti dell'ozono sulla nostra salute si manifestano fra l'altro tramite irritazione delle mucose (bruciore agli occhi, irritazione alla gola, ecc.), infiammazioni delle vie respiratorie, diminuzione della capacità respiratoria e una riduzione delle prestazioni fisiche. Nelle fasi più acute si ha anche un incremento delle ospedalizzazioni e dei decessi. Il tutto dipende naturalmente dalla durata dell'esposizione e dalle concentrazioni d'ozono. Nel caso

dell'ozono, quando i valori calano, i sintomi spariscono abbastanza in fretta. Non è così per altri inquinanti.

In presenza di elevate concentrazioni di inquinanti, in questo caso dell'ozono, mi stupisce sempre un po' il fatto che accettiamo, spesso passivamente, la situazione da noi causata con il nostro stile di vita (dalla mobilità ai consumi) arrivando pure a considerare come normale e ineluttabile la situazione. Diventa quindi normale seguire consigli corretti come quelli di restare in casa e di non fare sport nelle ore più calde e "ozonate", piuttosto che intervenire sulle cause eliminando l'inquinamento.

### Quanto ci "costa" l'ozono?

Non dimentichiamoci che nel nostro paese l'inquinamento atmosferico causa ogni anno costi per svariati miliardi di franchi. Questi costi esterni li ritroviamo, fra l'altro, fra i costi sanitari: l'inquinamento è all'origine di un gran numero di casi di malattia ed è in parte responsabile del decesso prematuro di 3'000 /4'000 persone all'anno. Forse è ora di cambiare stile di vita...

Foto a pag. 18: in alto, il "radiello", rilevatore di ozono indossato dai volontari; in basso Fabio Guarneri, responsabile della campagna aria dell'ATA.

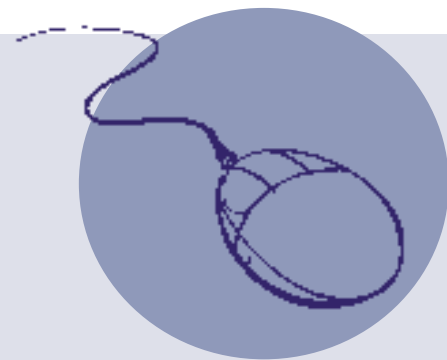
## Doppioclick: libri elettronici!

Un'intera biblioteca in tasca, custodita in un apparecchio leggero, sottile e leggibile anche in piena luce, con batterie che durano settimane e con la possibilità di comperare riviste, quotidiani o libri e riceverli in pochi istanti senza usare il computer ma cercando al loro interno a velocità da computer: questo è il mondo proposto dagli **e-reader**, i dispositivi portatili per leggere libri digitali.

Costano meno della maggior parte dei computer e non ne hanno le complicazioni, grazie anche al fatto che di solito fanno una sola cosa, ossia sfogliare libri, anche se alcuni modelli permettono di navigare in Internet. Per chi altrimenti dovrebbe portare una catasta di manuali o di testi per studio o lavoro, gli e-reader sono impagabili. Molti testi classici, inoltre, sono disponibili in forma digitale gratuita perché i diritti d'autore sono scaduti.

I due principali contendenti sono l'**iPad di Apple** e il **Kindle di Amazon**. L'ipad è in realtà un computer a forma di tavoletta tattile che fa anche da lettore di libri, mentre il Kindle è un dispositivo specializzato. La differenza di costi è notevole, come lo è la differenza di prestazioni: schermo a colori tattile per iPad, schermo in bianco e nero non tattile per Kindle.

Ma Kindle (come tutti gli altri lettori che usano la tecnologia e-ink per lo schermo) ha una leggibilità straordinaria anche al-



l'aperto, mentre l'iPad soffre di riflessi e scarsa luminosità in ambienti illuminati a giorno.

Per scegliere fra i vari lettori occorre anche sapere quali marche hanno in catalogo i libri che desideriamo, perché i lettori sono spesso incompatibili; i testi in italiano sono per ora scarsi e bisogna fare attenzione al fatto che i libri digitali sono di norma protetti da sistemi anticopia, per cui non sono trasferibili e sono addirittura revocabili. Un libro digitale, infatti, non è nostro come quello di carta: ci viene concesso in licenza. Manca insomma il legame emozionale del possesso e dell'oggetto fisico. L'e-reader, quindi, per ora può essere un buon complemento al libro tradizionale, soprattutto per i manuali e la letteratura di consumo, ma non un sostituto del piacere di sfogliare pagine ingiallite e sguacciate dalla passione per la lettura.

# La liberalizzazione delle tariffe elettriche non ha favorito i consumatori

**L'avevamo scritto: la liberalizzazione di un servizio pubblico come l'elettricità non avrebbe favorito i consumatori; l'apertura del mercato avrebbe fatto lievitare i prezzi. La pretesa maggior concorrenza si traduce di fatto in concentrazioni e in oligopoli che dominano il mercato e decidono i prezzi nonostante i regolatori nazionali.**

Il presidente dell'Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES) prospettava lo scorso luglio un aumento medio del 6% del prezzo dell'elettricità a partire da ottobre. In una intervista pubblicata in seguito sulla NZZ preannunciava che con la prossima tappa di liberalizzazione del mercato elettrico, dopo il 2011, i prezzi sarebbero comunque aumentati "di circa il 10, forse anche del 20%", a carico unicamente dei piccoli consumatori. In una conferenza stampa della stessa AES alla fine di agosto si comunicava che, sulla base di un'inchiesta svolta tra 23 grandi aziende elettriche, ci sarebbe stato nel prossimo anno un aumento medio del 4% dei prezzi. L'Azienda elettrica ticinese va oltre, aumentando di 3.5 ct il prezzo del kwh, "aumento suffragato da imprescindibili ragioni produttive e di mercato" (comunicato stampa del 10 settembre). Un balzello di circa 45 milioni di franchi sull'economia ticinese.

Il modo generale di procedere è perlo meno bizzarro. Sembra una sorta di tattica per anticipare o mettere nell'angolo la Commissione dell'elettricità (ElCom), il famoso "regolatore" del mercato, creato dalla nuova legge per rassicurare i consumatori sulla bontà della liberalizzazione ma già uscito malmenato recentemente da una sentenza del Tribunale amministrativo fe-

derale per il suo tentativo di ridurre i costi di trasporto dell'elettricità. Oppure per scansare la regolamentazione attuale (OApEL, Ordinanza sull'Approvvigionamento in Elettricità) che obbliga non solo a essere trasparenti ma anche a dimostrare che si fattura il prezzo più vantaggioso, quello della produzione indigena o se necessario del mercato internazionale. Non si può negare che la confusione che ne esce può solo penalizzare il consumatore finale.

## Come dovevasi dimostrare

A fine settembre è uscito un rapporto della Sorveglianza dei prezzi su "l'evoluzione dei prezzi dell'elettricità tra il 2004 e il 2009". Riguarda l'evoluzione tariffaria sia delle aziende di approvvigionamento in elettricità sia quelle dei singoli comuni. Riveste grande interesse perché si colloca su un periodo cruciale: quello precedente e quello susseguente la liberalizzazione del mercato dell'elettricità.

Pur rilevando che ci sono notevoli differenze tariffarie tra regioni, cantoni e comuni, cosa si ricava come costante da questo rapporto? Almeno tre fatti: 1) i prezzi dell'elettricità erano leggermente diminuiti prima dell'apertura del mercato (cioè prima della legge sulla liberalizzazione); 2) i prezzi sono subito aumentati con l'apertura del mercato (con l'accettazione della legge); 3) in segui-

to (dopo il 2008) le aziende elettriche più grandi, fornitrici di un numero di clienti (o di comuni) più elevato, sono quelle che hanno maggiormente aumentato i prezzi.

Noi della Borsa della Spesa potremmo commentare: cdd, come dovevasi dimostrare. L'avevamo previsto e scritto: la liberalizzazione di un servizio pubblico (l'elettricità, checché si dica, è tale) non avrebbe favorito l'ultimo consumatore; l'apertura del mercato avrebbe fatto lievitare i prezzi; la pretesa maggior concorrenza si traduce di fatto in concentrazioni e in oligopoli (come è avvenuto, soprattutto dopo la liberalizzazione europea, a cui la Svizzera si è adeguata) che dominano il mercato e nonostante i regolatori nazionali fanno i prezzi. Ha dovuto recentemente ammetterlo, lamentandosene, anche il presidente della Commissione europea, Barroso.

La Sorveglianza dei prezzi nel suo rapporto elenca i fattori responsabili dell'aumento dei prezzi dell'elettricità dopo il 2008: l'entrata in vigore della nuova legge elvetica sulla liberalizzazione (a tappe) del mercato; l'aumento dei costi d'acquisto di energia sui mercati internazionali (borse dell'elettricità); nuove prestazioni e canoni d'acqua ecc. ai cantoni e comuni (tasse); l'aumento dei costi di trasporto da parte del gestore nazionale della rete elettrica, Swissgrid.

## Il regolatore malmenato

Il prezzo dell'elettricità prodotta in Svizzera è vantaggioso rispetto a quello medio europeo. Si presenta così un interesse a vendere elettricità indigena, a maggior prezzo, soprattutto nei periodi di punta, sul mercato europeo. Ciò che dovrebbe permettere una discreta compensazione quando dobbiamo importare energia più cara. Se non ci fosse però il prevalere della logica mercantile dei produttori-distributori che li induce a privilegiare la gestione delle centrali di produzione in funzione del mercato internazionale, più profittevole, anche a scapito del mercato interno.

I costi di produzione dell'elettricità sono però solo una parte del prezzo pagato dal consumatore. Secondo un'inchiesta sui prezzi dell'elettricità, per

## Evoluzione dei prezzi al consumatore

Potete vedere in questa tabella l'evoluzione in alcuni comuni ticinesi (dipendenti da diverse aziende fornitrici) dei prezzi al consumatore dell'elettricità, come risulta dall'inchiesta della Sorveglianza dei prezzi in tutti i comuni svizzeri, pubblicata lo scorso settembre.

Abbiamo preso l'esempio di un alloggio di 4 locali, cucina elettrica, scaldacqua di 100 litri, 4.500 kwh di consumo annuo. Si noterà come tutti gli aumenti siano intervenuti dopo la legge sulla liberalizzazione del mercato elettrico (2008-2009).

	2004 2008	2008 2009	2004 2009
Airolo	- 6.54%	+ 6.08%	- 0.85%
Biasca	0.00%	+ 2.00%	+ 2.00%
Bellinzona	+ 1.79%	+ 5.44%	+ 7.32%
Cevio	0.00%	+ 2.00%	+ 2.00%
Faido	0.00%	+ 3.14%	+ 3.14%
Alto Malcantone	+ 7.67%	+ 15.84%	+ 24.72%
Locarno	0.00%	+ 2.00%	+ 2.00%
Lugano	- 2.50%	+ 12.93%	+ 10.11%
Massagno	- 11.38%	+ 10.23%	- 1.15%
Muggio	+ 7.67%	+ 15.84%	+ 24.72%
Chiasso	0.00%	+ 26.45%	+ 26.45%



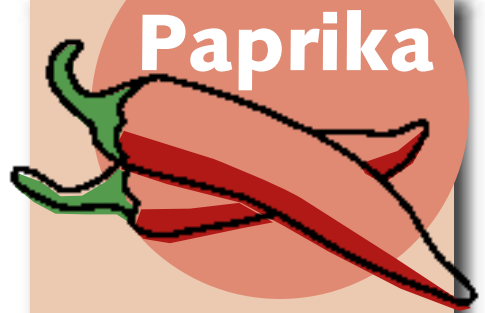
un'economia domestica normale che consuma 4.500 kwh all'anno, quasi la metà del prezzo (più del 46%) è rappresentato dai costi di trasporto (rete) e un 14% da tasse varie. L'aspetto paradossale e incongruo della nuova legge o del come è stata applicata è che la rete ad alta tensione (che dovrebbe avere il carattere di servizio pubblico o di monopolio nazionale, né più né meno come fosse un 'autostrada') è gestita da Swissgrid, che è una società consegnata nelle mani dei grandi gruppi elettrici svizzeri (avvertendo che era un non-senso, si disse: provvisoriamente!). Si sa che di fronte a un'azione della Commissione dell'elettricità (il regolatore del mercato elettrico) che voleva ridurre le pretese di Swissgrid facendo economizzare ai consumatori 203 milioni di franchi, su ricorso della stessa Swissgrid il Tribunale amministrativo federale ha annullato la decisione della Commissione. Seminando la confusione, in cui rimane intrappolato il consumatore.

Tutto questo implica di arrivare almeno a due rivendicazioni: la riappropriazione di Swissgrid da parte dell'ente pubblico, come servizio pubblico; l'attribuzione di un diverso potere arbitrale e decisionale alla Commissione dell'elettricità (che ha tra l'altro tolto alla Sorveglianza dei prezzi il controllo dei prezzi delle tariffe elettriche).

### Ticino privilegiato?

Gli esempi che portiamo a lato di alcuni comuni ticinesi stanno a dimostrare che si è avuta la stessa evoluzione nei prezzi riscontrata dalla Sorveglianza. Appare però significativo come nei comuni che godono di una produzione propria ci sia stato minore aumento. Andrebbe rilevato che i costi di produzione nel Ticino, considerati anche i rilevanti ammortamenti intervenuti sinora sulle varie opere idroelettriche intraprese, sono assai bassi e dovrebbero privilegiare il cantone. È vero che si è costretti a versare a Swissgrid (dove non abbiamo neppure un nostro rappresentante) un onere addizionale di 0.8 ct al kwh. Calcolando comunque che degli 800 milioni di kwh consumati, il 60% è prodotto nel cantone, c'è ampia massa di manovra e di compensazione rispetto ai prezzi dell'energia importata, ovviamente più cara. Appare così difficile giustificare l'aumento ora voluto dall'AET. Anche se si pensa agli investimenti milionari risultati inutili e comunque non produttivi di questa azienda pubblica in altre parti d'Europa o in operazioni fasulle che hanno avuto scarso senso. Bisognerà ora vedere che accoglienza e poi quale applicazione avrà il piano energetico cantonale da poco pubblicato.

SILVANO TOPPI, ECONOMISTA



Ci sono i fanatici dei prodotti bio o eco. Mangiano, bevono e vestono solo se c'è l'etichetta rassicurante, pronti a spendere di più. Fanno bene. Fosse solo per il rigore che ci mettono a controllare la carta d'identità di ogni prodotto. Leggo però che un ente americano che ha fatto un'indagine mondiale ha contato 349 etichette o certificazioni bio-eco per prodotti di consumo di massa. Troppi. Qualche sospetto è lecito. Dev'essere capitato quel che di solito capita in questo balordo sistema economico. Dapprima, soprattutto se un prodotto si offre a un maggior prezzo senza mostrare nell'apparenza grande diversità, si ritiene che il mercato finirà per rifiutarlo. Poi si constata che non è così; il richiamo a fattori esterni (la salute, l'ambiente, il metodo di coltura) hanno avuto presa, danno un altro valore aggiunto che sconfigge persino la mania produttiva imperante, tipica anche nell'agricoltura (sempre più produzione per metro quadrato coltivato, con ogni mezzo, soprattutto chimico). E si riesce pure a vendere a maggior prezzo. Appropriarsi dell'idea, promuoverla con pubblicità astuta, autenticarla con un'etichetta, approfittare del maggior valore che si fa credere: ecco che la deviazione è bell'e fatta, omologata dal sistema. Così una sana idea può diventare sul mercato una maximpostura.

La Federal Trade Commission, la potente autorità americana per la difesa del consumatore, l'ha capito e scende in guerra. Con regole precise e sanzioni severe, colpendo sia la pubblicità sia le etichette menzognere, facendo gran pulizia di un numero rilevante di etichette (oltre 80) che spacciano molti prodotti alimentari per "bio", "biodegradabili" o per "eco-friendly" (amici dell'ambiente, come detersivi, dentifrici, carta igienica), muovendo indagini e azioni giudiziarie contro produttori e supermercati.

La "ricreazione è finita", ha scritto un periodico di consumatori. "Per chi vuole fare il furbo, per le aziende che useranno messaggi infondati o ingannevoli, sappiamo che avranno anche noi alle calcagna". Anche noi.

## Grazie all'intervento dell'ACSI ...

### ● Divano riparato e soldi restituiti

Nel 2001, un consumatore aveva stipulato un contratto di appalto con una ditta per il rivestimento con pelle nuova del suo divano; la garanzia, sia sul lavoro che sulla pelle, era di 10 anni. È successo, però, che nel termine di garanzia il rivestimento ha ceduto. Il consumatore aveva interpellato la ditta che aveva eseguito la riparazione fatturandogli un importo di fr. 300.- che il consumatore ingenuamente aveva pagato. Sempre nel termine di garanzia, il divano ha presentato lo stesso difetto. Il consumatore, che nel frattempo si era rivolto al nostro servizio Infoconsumi perché la ditta questa volta gli aveva negato la riparazione in garanzia, ha scoperto grazie all'ACSI che nemmeno la prima riparazione doveva essere pagata. Poiché i contatti con la ditta non avevano avuto esiti positivi, il consumatore con l'assistenza dell'ACSI, si è rivolto alla Pretura per un'istanza di conciliazione. Siccome la ditta non si è presentata all'udienza e la conciliazione non ha avuto luogo, il consumatore si è poi rivolto alla Pretura con una vera e propria causa giudiziaria. A questo punto, la ditta ha subito riconosciuto i suoi errori (ci è voluta però una causa giudiziaria) e ha riparato in garanzia il divano nonché restituito la somma di fr. 300.

### ● Coop offre un buono di fr. 70 del valore del golfino

La signora D.A. ha acquistato un golfino con cerniera, presso Coop City di Lugano della linea Naturaline ma dopo poche volte che l'ha indossato si rompe la cerniera. Su consiglio dell'ACSI scrive a Coop dicendo tra l'altro che è poco intelligente usare cerniere scadenti su un capo di ottimo e durevole cotone. La Coop ha ringraziato per la segnalazione e ha inviato all'attenta consumatrice un buono di fr. 70.- in forma di risarcimento per il giacchettino difettoso che costava fr. 69.-. Complimenti a Coop!

# Lista dei ristoranti trasparenti

Questi sono i ristoranti che hanno sottoscritto con l'ACSI l'impegno a indicare nel proprio menu i piatti "fatti in casa". A destra l'adesivo che l'ACSI fornisce ai ristoranti.



## LUGANESE

**Grotto della Salute**, Massagno  
 Titolare: Alessandro Hatz  
 tel. 091 9660479  
 alexhatz@bluewin.ch

**Grotto Ticinese**, Cureglia  
 Titolare: Bruno Heller  
 tel. 091 9671226  
 info@grottoticinese.ch  
 www.grottoticinese.ch

**Grotto Piccolo Vigneto**, Albonago  
 Titolare: Ivana Codega  
 tel. 091 9723985

**Osteria Ronchetto**, Comano  
 Titolare: Patrizia Pelli Maspoli  
 tel. 091 9411155

**Pizzeria Moretto**, Cureglia  
 Titolare: Dorota Ramult  
 tel. 091 9663445

**Taverna dei Pescatori**, Caslano  
 Titolare: Renzo Ardia  
 tel. 091 6061847

**Grotto Stremadone**, Caslano  
 Titolare: Alessandra Ferregutti  
 tel. 091 6062485

**Grotto dell'Ortiga**, Manno  
 Titolare: Antonio Mazzoleni  
 tel. 091 6051613  
 panevin@ortiga.ch  
 www.ortiga.ch

**Rist. La Sorgente**, Vico Morcote  
 Titolare: Giuseppe Lanzilotto  
 tel. 091 9962301  
 ristorante@lasorgente.ch  
 www.lasorgente.ch

**Ristorante Carina**, Morcote  
 Titolare: Carina Gastronomie Sagl  
 tel. 091 9712938  
 info@carinamorcote.ch  
 www.carinamorcote.ch

**Osteria Torricella**, Torricella  
 Titolare: Elvis Frigerio  
 tel. 091 9451226  
 osteriatorricella@chef.net  
 www.osteriatorricella.ch

## LOCARNESE

**Ristorante Portico**, Locarno  
 Titolare: Angelo Caroppo  
 tel. 091 7512307

**Ristorante Al Porto**, Ascona  
 Titolari: Frank e Helène Wolf  
 tel. 091 7858585  
 e-mail: fhw@alporto-hotel.ch  
 www.alporto-hotel.ch

**Grotto La Baita**, Magadino  
 Titolare: Claudio Belloli  
 tel. 091 7804343  
 cbelloli@verbanolocarno.ch  
 www.baita.ch

**Ristorante Vallemaggia**, Locarno  
 Fondazione Pedroncini  
 Titolare: Gérard Perriard  
 tel. 091 7520001  
 ristorantevallemaggia@bluewin.ch  
 www.ristorantevallemaggia.ch

**Rist. Al Bottegone**, Locarno  
 Titolare: Ferid Kakur  
 tel. 091 7518090  
 feridkakur@hotmail.com

**Ristorante Centovalli**, Tegna  
 Titolare: Renato e Silvia Gobbi  
 tel. 091 7961444  
 info@centovalli.com  
 www.centovalli.com

**Ristorante Centrale**, Piazzogna  
 Titolari: Marco e Anita Barboni  
 tel. 091 7952282  
 abarboni@bluewin.ch  
 www.barboni.ch

**Grottino Ticinese**, Losone  
 Titolare: Claudio Zanoli  
 Tel. 091 7913230  
 grottino-ticinese@hotmail.com

**Al Grott Café**, Brione S/Minusio  
 Titolari: Cinzia e Angelo Capella  
 Tel. 091 7301132  
 algrottcafe@ticino.com  
 www.algrottcafe.ch

**Rist. Pizzo Vogorno**, Vogorno  
 Titolari: Marzio e Yvonne Quadri  
 Tel. 091 7451256  
 info@pizzovogorno.ch  
 www.pizzovogorno.ch

## MENDRISIOTTO

**Locanda degli Eventi**, Novazzano  
 Titolare: Antonio Cavadini  
 tel. 091 6830013  
 info@locandadeglieventi.ch  
 www.locandadeglieventi.ch

**Rist. Emporio Arcadia**, Chiasso  
 Titolare: Ursula Bertolina  
 Tel. 091 6823232  
 emporio-arcadia@bluewin.ch  
 www.emporio-arcadia.ch

## LEVENTINA

**Ristorante Forni**, Airolo  
 Titolare: Marzio Forni  
 tel. 091 8691270  
 info@forni.ch  
 www.forni.ch

**Agriturismo-Rifugio Alla Meta**, Mairengo  
 Titolare: Alessandro e Tullia Ghirlanda  
 tel. 091 8660461  
 laparpaioara@bluemail.ch  
 www.allameta.ch

## BELLINZONA

**Ristorante Zanzibar**, Bellinzona  
 Responsabile amministrativo:  
 Marilena Patelli  
 tel. 091 8259607  
 dragonato@swissonline.ch  
 www.dragonato.ch

**Ristorante Emergenza**, Bellinzona  
 Responsabile:  
 Silvestri SA  
 tel. 091 8254770  
 info@ristoranteemergenza.ch

## FUORI TICINO

**Ristorante Al Cacciatore**, Soazza  
 Responsabile:  
 Pia Eve Cafiero-Gislo  
 tel. 091 8311820  
 alcacciatore@bluewin.ch  
 www.hotel-cacciatore.com



# Assistenza e cure a domicilio nel Grigioni italiano

**Nella scorsa edizione della BdS ci siamo occupati dei servizi di cura e assistenza in Ticino preoccupandoci di dare alcune indicazioni orientative a coloro che si stessero apprestando a richiederne le prestazioni. Analoga cosa facciamo ora per gli utenti del Grigioni italiano grazie alla collaborazione di una socia attiva in questo settore.**

Nel canton Grigioni, le associazioni per la cura e l'assistenza a domicilio attive sul territorio sono tenute, dopo averne accertato il bisogno, a fornire tutte le prestazioni previste dalle legge che comprendono pure un pasto caldo al giorno. Dal 2011 anche le prestazioni di cure acute transitorie saranno un compito dei servizi di cura e assistenza a domicilio. Le prestazioni di base Spitex previste dalla legge (fresca di revisione) sulla cura degli ammalati sono: a) prestazioni di cura (accertamento, consulenza, cure medico terapeutiche e cure di base); b) prestazioni di cure acute transitorie; c) prestazioni di economia domestica e assistenza; d) servizio pasti.

Le tariffe per le cure sono concordate tra la federazione cantonale e Santésuisse GR e devono essere approvate dal Governo cantonale. Le tariffe orarie 2010 sono le seguenti: accertamento e consulenza fr. 74.40; esami e cura fr. 68.-; cure di base fr. 48.50. Le tariffe per l'aiuto domestico e l'assistenza sono stabilite dalle singole associazioni ma è il Cantone che fissa le tariffe massime e minime. Attualmente la tariffa massima è di fr. 27.- all'ora e di fr. 14.- per pasto.

Nel Canton Grigioni esiste una federazione cantonale Spitex affiliata alla federazione svizzera ([www.spitex.ch](http://www.spitex.ch)).

## Cosa deve sapere chi ha bisogno di cure o aiuto a domicilio

Chiunque può contattare le associazioni di cura e assistenza a domicilio. Prima di tutto verranno chieste delle brevi informazioni già al telefono. Poi, entro 5 giorni dalla richiesta, le organizzazioni sono tenute ad effettuare una verifica del fabbisogno presso il domicilio del richiedente. Tutti hanno diritto a questa visita che verrà effettuata di regola presso il domicilio, in alcuni casi presso l'ospedale o la casa di cura. La visita è fatturata a fr. 74.40/ora. Se il responsabile degli interventi constata una necessità si sottoscrive un preciso accordo di prestazioni tra utente e servizio.

L'associazione prende contatto con il medico curante e allestisce in sua collaborazione un mandato medico spitex, che sarà inviato alla cassa malati dell'utente e in copia all'utente stesso.

Entro il giorno successivo sono organizzati e attuati gli interventi accordati.

Ogni mese l'utente riceve la fattura, in

## Associazioni del Grigioni italiano:

- ACAM-Associazione per la Cura e l'Assistenza a domicilio nel Moesano  
6557 Cama  
Tel 091 8311240 - Fax 091 8311588  
[acam.moesa@bluewin.ch](mailto:acam.moesa@bluewin.ch)
- Spitex Valposchiavo, San Sisto  
7742 Poschiavo  
Tel 081 844 19 59 - Fax 081 844 19 68  
[info@spitex-valposchiavo.ch](mailto:info@spitex-valposchiavo.ch)  
[www.spitex-valposchiavo.ch](http://www.spitex-valposchiavo.ch)
- Spitex Valle Bregaglia  
7606 Promontogno  
Tel. 081 822 18 04  
[imgiacometti@bluewin.ch](mailto:imgiacometti@bluewin.ch)

tre copie comprendente tutte le prestazioni ricevute, e deve provvedere lui stesso a inoltrarla alla sua cassa malati per ricevere gli eventuali rimborsi. Il montante di ore riconosciute dalle casse malati per le cure a domicilio è di 60 ore al trimestre (vedi BdS 6.10); le eventuali ore erogate in accordo tra utente e associazione ma non coperte dalla cassa malati (che superano il limite massimo consentito) sono fatturate con una tariffa maggiore perché non sono sussidiate da Cantone e Comuni e sono interamente a carico dell'utente. La legge cantonale prevede anche altre prestazioni: informatevi presso le associazioni.

## Spitex, non solo strutture pubbliche

*Sono una vostra abbonata da veramente molti anni. Sono sempre stata soddisfatta dei vostri articoli e mi hanno aiutato molto. Stavolta però no. Riguardo l'articolo apparso sul n. 6. 2010 sull'assistenza e cura a domicilio a cura dei servizi privati, non sono concorde. Le mie colleghe e io abbiamo lavorato parecchi anni presso un servizio pubblico. Abbiamo deciso recentemente di aprire uno Spitex privato. Posso assicurarvi che non è stato semplice. Abbiamo ricevuto l'autorizzazione cantonale, dopo un sopralluogo del medico cantonale, superando molte difficoltà e tante richieste. Per cui offriamo la stessa garanzia di imparzialità. Anche ottenere la convenzione con Santésuisse non è stato semplice. Avevamo le qualifiche per cui ci è stato concesso; tutto ciò dopo 6 mesi di trattative e aspettative. Siamo controllati come il servizio pubblico, se non di più. Le nostre tariffe sono inferiori al servizio pubblico e le trasferte e spese amministrative (ore d'ufficio) sono a carico nostro e non dell'utente (non si chiede nessun supplemento per tutto questo, nemmeno per serali, notturni e festivi). Non è facile far quadrare tutto. Non posso parlare a nome di tutti gli Spitex privati, ma so come lavoriamo noi e non è giusto essere screditati in questo modo. Diamo un buon servizio a orari che il pubblico non può assicurare e tutto senza un sovrapprezzo. Dunque a questo punto, anch'io dico, meglio informarsi prima di pubblicare certi articoli, in quanto*

*non tutti chiedono prestazioni "ausiliarie" non riconosciute e non retribuite e riescono comunque a sopravvivere solo con i rimborsi delle casse malattia. Comunque anche il servizio pubblico, si fa risarcire per prestazioni economia domestica, non pagati dalle casse malattia e non sono cifre irrisorie. Spero che pubblichiate la mia lettera, in quanto è giusto sentire un'altra opinione.*

*Lorena Rudelli-Lo scricciolo Sagl*

Le organizzazioni private autorizzate dal cantone a prestare in Ticino servizi di assistenza e cura a domicilio (oltre ai sei Sacd (Servizio di assistenza e cura a domicilio) ve ne sono una ventina, tra cui anche Lo Scricciolo) danno, proprio perché riconosciute dal cantone e per il fatto di avere sottoscritto la convenzione con le casse malati, analoghe garanzie su questo tipo di prestazione. E ciò risulta evidente dall'articolo che abbiamo pubblicato. Abbiamo consigliato ai lettori di rivolgersi dapprima al Sacd della propria regione perché si tratta di enti che operano da molto tempo sul territorio, possono vantare una lunga esperienza nel settore e contare su un'organizzazione molto estesa. Hanno inoltre una forma giuridica associativa, senza fini di lucro. Ciò non significa ovviamente che il lavoro svolto dalle altre organizzazioni private presenti sul territorio non sia fatto in modo corretto. Tuttavia, il fatto che dal 2011 tutti i servizi di cura saranno sussidiati risponde principalmente all'esigenza di mettere ordine e maggiore controllo di qualità in questo settore in forte espansione.

# Le sigarette elettroniche sono nocive?

**“Mi piacerebbe avere una vostra opinione in merito alle “sigarette elettroniche”. Sono o non sono nocive? Come mai sono state messe sul mercato senza studi scientifici? E perché non c'è una standardizzazione della produzione?”**

Questa è una delle numerose richieste di informazione sulle “e-sigarette” che abbiamo ricevuto. Non avendo elementi di giudizio, pubblichiamo, dunque, la comunicazione del Laboratorio cantonale.

## E-sigarette con nicotina

“Per rispondere a un immediato bisogno di chiarezza nel settore delle E-Cigarettes (sigarette elettroniche) ribadiamo che le e-sigarette con nicotina pubblicizzate come medicinali possono venire commercializzate in Svizzera esclusivamente previa autorizzazione di Swissmedic. Chi vende all'ingrosso o al dettaglio e-sigarette di questo tipo deve accertarsi dell'esistenza dell'autorizzazione di Swissmedic”.

## E-sigarette senza nicotina

Per contro, l'UFSP (Ufficio federale della sanità pubblica) classifica le e-sigarette senza nicotina come oggetti d'uso, e li fa rientrare nel campo d'applicazione della legge sulle derrate alimentari.

Questo tipo di e-sigarette, non pubblicizzato come medicinale per la disassuefazione dal fumo, rientra nel campo di competenza dei Laboratori cantonali. La commercializzazione di e-sigarette con cartucce senza nicotina è permessa, ma chi lo fa è tenuto (nel quadro del proprio autocontrollo o controllo autonomo sancito dagli articoli 49-55



Un cartellone con questo messaggio non dovrebbe trovare posto in una vetrina di farmacia

dell'Ordinanza sulle derrate alimentari) a garantire che le sostanze inalate nell'impiego delle e-sigarette abitualmente presunto – quali ad esempio il mentolo, il 5-metil furfurale, il glicole propilenico, il glicerolo, ecc. – non mettono in pericolo la salute.

## Cosa deve garantire l'importatore

Gli accertamenti che l'UFSP e i laboratori cantonali (preposti all'esecuzione) ritengono debbano essere assolutamente forniti da parte degli importatori prima di poter commercializzare le e-sigarette sono:

1. specificazioni di tutti i componenti (purezza, impurità, stabilità)
2. analisi chimica della cartuccia riguardo ai componenti dichiarati, compresa la nicotina (che deve essere assente)

3. compilazione dei dati tossicologici riguardanti tutti i componenti (ideale per quanto riguarda l'assunzione tramite inalazione) = valutazione del pericolo per queste sostanze

4. valutazione dell'esposizione per i componenti con l'uso di un'e-sigaretta (1-3 cartucce al giorno)

5. valutazione dei rischi (rischio = pericolo per esposizione) sulla scorta dei dati ottenuti con gli accertamenti numero 3 e 4

6. studi sull'inalazione che dimostrano che il prodotto in questione (impiegato con l'uso abitualmente presunto) non mette in pericolo la salute umana. La portata degli studi sull'inalazione va improntata soprattutto ai dati tossicologici riportati dalle pubblicazioni scientifiche (in caso di assunzione tramite inalazione) e alla loro validità qualitativa.

Questi accertamenti devono essere svolti dall'importatore, con l'aiuto di laboratori specializzati, nell'ambito di un proprio processo di autocertificazione. L'autorità di controllo non è responsabile dei prodotti messi sul mercato. La commercializzazione delle e-sigarette senza avere eseguito gli accertamenti menzionati relativi alla sicurezza corrisponde a un reato di negligenza; chi non esegue tale verifica rischia il divieto di vendita e una denuncia penale da parte del Laboratorio cantonale competente. Chi vende all'ingrosso o al dettaglio e-sigarette di questo tipo deve accertarsi presso il proprio fornitore che l'importatore in Svizzera abbia inoltrato al competente Laboratorio cantonale tutta la documentazione di autocertificazione che abbiamo elencato.

# Zucca, dalla Svizzera o dalla Francia?

L'avevamo proprio messo in rilievo nello scorso numero della BdS (6.10), addirittura parlandone nell'editoriale: la provenienza di un prodotto è diventata un elemento determinante nella scelta per molti consumatori. Per di più è un obbligo di legge, violato mediamente dalla metà dei commercianti, soprattutto dai grandi magazzini. Eppure ecco un'altra prova che ci ha inviato un attento consumatore. Alla Coop di Canobbio con grandi cartelloni è reclamizzata la zucca svizzera mentre sullo scontrino del pezzo confezionato la provenienza è chiaramente un'altra: la zucca proviene dalla Francia!





## Tasse rifiuti, Melide segue i consigli di Mister Prezzi

**Tasse sui rifiuti: seguendo la raccomandazione di Mister Prezzi, il Comune di Melide ha abbassato del 20% le tariffe per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti per il 2010; il Comune di Ronco sopra Ascona le ridurrà dal 2011.**

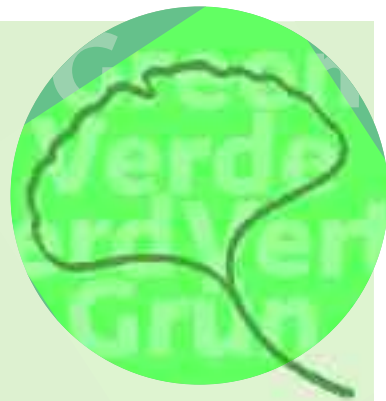
Nella prima metà dell'anno, la Sorveglianza dei prezzi ha simulato l'impatto della nuova tariffa per lo smaltimento di una tonnellata di rifiuti solidi urbani applicata dall'ACR sul grado di copertura dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti dei Comuni ticinesi e analizzato nel dettaglio la situazione di 32 Comuni che potenzialmente potevano trovarsi con un'eccessiva copertura dei costi. Avendo evidenziato un eccessivo grado di copertura dei costi della gestione dei rifiuti, la Sorveglianza dei prezzi aveva così raccomandato ai comuni di Melide e di Ronco sopra Ascona di ridurre le tasse per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Il Comune di Melide ha dato seguito alla raccomandazione di Mister Prezzi, procedendo alla diminuzione del 20% delle tasse dei rifiuti del 2010 per tutte le categorie di utenza.

Il Comune di Ronco sopra Ascona ha invece deciso di non seguire la raccomandazione e di mantenere invariate le sue tasse. Secondo l'Ufficio della Sorveglianza dei prezzi, a causa di questa decisione i cittadini di Ronco sopra Ascona nel 2010 potrebbero pagare delle tasse troppo elevate rispetto all'effettiva necessità di copertura dei costi.

Il sindaco Paolo Senn, al quale abbiamo chiesto una spiegazione ci ha spiegato che il servizio di raccolta ed eliminazione rifiuti di Ronco è deficitario da alcuni anni e per questo le tasse per il 2010 sono rimaste invariate; è, tuttavia, in allestimento un nuovo regolamento per il servizio nel quale è prevista una riduzione delle attuali tariffe: il regolamento entrerà in vigore nel 2011.



## Astuccio



Chi ha figli che frequentano le medie può verificare agevolmente, il ricordo del primo giorno può essere recuperato senza troppi sforzi di memoria. Consegna del materiale agli allievi: in prima e terza classificatori in abbondanza per raccogliere il diluvio di fotocopie che saranno riversate di lì a poco. A controbilanciare due quaderni miserelli e solo per chi è in prima una malinconica stilo in plastica grigia al cui confronto le Pelikan blu con cui generazioni di scolari ticinesi sono cresciuti sembrano stilo da collezione. Come se tutto ciò che riguarda la manualità, il gesto antico dello scorrere del pennino, sia epoca passata, che conta sempre meno nell'era del computer. Per fortuna resistono le matite: due per allievo per ogni anno di scuola. Se Carlo Petrini ha creato lo slow food, non sarebbe del tutto insensato proporre lo slow write, con matita, stilo e quaderno. Infatti:

- 1 la matita accompagna sempre, non tradisce mai, necessita solo di un temperino, non la devi ricaricare alla rete elettrica;
- 2 la porti sempre appresso, non è ingombrante, puoi prendere appunti dovunque;
- 3 quando ha concluso la sua carriera si estingue senza lasciare tracce;
- 4 il lapis andrebbe accompagnato da un paio di matite colorate e da un quaderno. Se partecipate a una noiosa riunione, è delizioso scarabocchiare e colorare. Ogni sbadiglio si stempera e si cancella con la gomma;
- 5 con matita e stilo, la grafia ne guadagna. Scegliere tra le decine di font del computer è elementare. Una bella calligrafia garantisce invece ammirazione da parte di chi ci sta intorno e ogni tanto sbircia tra i nostri appunti;
- 6 se la matita è operaia, la stilografica è intellettuale. Al di là del pennino di qualità, un requisito è d'obbligo: la penna deve essere a stantuffo, con la possibilità cioè di ricaricare dalla boccetta dell'inchiostro. Costa di più, ma quanta plastica risparmiata;
- 7 una stilografica non invecchia mai, non solo: non si butta mai. Di più, ci sopravvive e se è di qualità finisce nella massa ereditaria. Già visto qualcuno entusiasta di ricevere in dono un computer vecchio di tre anni? Per una stilo, è la prima infanzia. Come i grandi vini, dà il meglio dopo decenni;
- 8 se la stilo non muore mai e la matita si esaurisce da sola, una conseguenza è d'obbligo: chi ha anima bio aborre biro usa e getta e rifiuta pertanto sdegnosamente penne a sfera pubblicitarie;
- 9 il quaderno resta, ci accompagna, non ci lascia neppure lui. Permette a matite e stilo di offrire il meglio di sé. Ci possiamo sentire anche un po' scrittori: Paul Auster scrive sempre sui Clairefontaine, Chatwin nei suoi viaggi in Patagonia sempre con i Moleskine. Un buon quaderno è una traccia che può indirizzare verso la letteratura;
- 10 matita, gomma, quaderno, colori, stilo: siamo proprio sicuri che sia meglio traslocare tutto sul cellulare? Perché privarci del piacere dell'astuccio?

GIUSEPPE VALLI





trasparenza. Questa assenza costituisce agli occhi dell'ACSI una lacuna della legislazione. Che sia per ragioni ambientali o per la salute, i consumatori devono poter scegliere sulla base di una corretta informazione. Una mozione presentata in Consiglio nazionale nel giugno 2010 da Dominique de Buman chiede di correggere la legislazione in questo senso.

L'ACSI sostiene, insieme con la Fédération romande des consommateurs, sostiene questa mozione che obbligherebbe pure i produttori a meglio controllare e conoscere la propria catena di approvvigionamento: questo contribuirebbe a migliorare le condizioni di produzione

(FONTE FRC).

A sin. un'etichetta; a destra una piantagione di palme da olio



## Gli oli tropicali

Gli oli tropicali sono oli derivati dalla palma da cocco. Al contrario degli altri oli vegetali, tutti molto ricchi di grassi mono e polinsaturi, questi oli sono ricchissimi in grassi saturi, caratteristica peculiare dei grassi di origine animale. Sono molto utilizzati dall'industria alimentare (sotto la dicitura "oli vegetali") poiché sono economici e consentono ai prodotti di durare a lungo, proprio grazie alla scarsa presenza di grassi insaturi. I grassi saturi, come è risaputo, sono più dannosi per la salute del cuore e delle arterie rispetto ai mono e polinsaturi. In realtà solo i grassi saturi a catena lunga alzano in modo sensibile i valori di colesterolo nel sangue. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) afferma che ci sono prove convincenti che il consumo di olio palmitico contribuisca a un maggiore rischio di malattie cardiovascolari. Ricerche statunitensi e europee confermano lo studio dell'OMS.

### Olio di palma

È estratto dal frutto della palma, *Elaeis guineensis*, è caratterizzato da un notevole contenuto di grassi saturi a catena lunga, in particolare palmitico. È l'olio vegetale più dannoso per il cuore e le arterie, proprio a causa dei grassi saturi a catena lunga.

### Olio di palmisto

È estratto dai semi della palma, *Elaeis guineensis*. I semi, separati nella fase di produzione dell'olio di palma, vengono essiccati, macinati e pressati. Se ne ricava un blocco solido che analogamente all'olio di cocco contiene un'elevata percentuale di acido laurico. Il prodotto non raffinato ha un colore giallo-brunastro, dopo la raffinazione diventa bianco giallino. L'olio di palmisto fonde ad una temperatura di 26°-28° gradi, se ne ricavano dei grassi particolari utilizzati nell'industria dolciaria per le glasse, la candidura e le farciture a base di cacao.

### Olio di cocco

È estratto dalla polpa delle noci di cocco e contiene circa il 90% di acidi saturi estratti mediante pressatura della polpa; viene ampiamente utilizzato anche nell'industria cosmetica. Molto resistente alle alte temperature, si presta come olio in cucina e per frittura. A causa della sua stabilità, si ossida lentamente e perciò irrancidisce con difficoltà. Può essere impiegato anche nei dolci.

## Consigli ACSI

- È difficile sapere se un prodotto acquistato contiene dell'olio di palma, a meno che il produttore (come Coop per i prodotti di marca propria) lo indichi volontariamente. Dal punto di vista della salute, non è necessario sopperirlo totalmente poiché non è il consumo ma il consumo eccessivo dovuto alla sua onnipresenza che diventa problematico. È possibile tuttavia preservare la salute e /o l'ambiente riducendone il consumo.
- Limitare il consumo dei prodotti trasformati, preferire prodotti freschi da cucinare. L'olio di palma, come pure i grassi di cocco e di palmisto sono impiegati principalmente nella preparazione di piatti pronti industriali; più essi sono grassi maggiore è la quantità di olio "sconosciuto" ingerita.
- Per il resto, è difficile evitare completamente l'olio di palma. Per limitare l'apporto globale, prestate attenzione ai prodotti grassi contenenti più di 20 g di materie grasse per 100 g, come la margarina, le paste brisé o sfoglie, i fritti, ecc. Quando il genere di grasso è indicato (saturato, monoinsaturato, polinsaturato) confrontate i diversi prodotti e scegliete quelli che presentano meno grassi saturi. Per l'ambiente, il WWF ha sul suo sito ([www.wwf.ch](http://www.wwf.ch)) una lista delle aziende classificate secondo il loro impegno in favore dell'olio di palma sostenibile.



# A scuola, meglio a piedi

**Per tutti gli operatori interessati a introdurre sul territorio comunale i principi della mobilità scolastica sostenibile adesso c'è uno strumento che offre indicazioni pratiche necessarie per realizzarla. Il Piano di Mobilità Scolastica è destinato agli amministratori e ai genitori.**

È proprio il caso di dirlo: il progetto "Meglio a piedi" di passi ne ha fatti tanti e tutti in avanti! Adesso non è più soltanto un gruppo di lavoro impegnato nella promozione dei percorsi sicuri sul tratto casa-scuola o nella mobilità lenta. Adesso ci credono tutti a partire dal Consiglio di Stato fino all'Ufficio di promozione e valutazione sanitaria. Per chi è interessato a realizzare un progetto di moderazione del traffico in favore degli utilizzatori più piccoli della strada adesso c'è un "Manuale di mobilità scolastica sostenibile" e un "Piano di Mobilità Scolastica sostenibile" (PMS). Il manuale è un vademecum che analizza i problemi generati dalla mobilità scolastica che si combina con il PMS quale strumento unitario per affrontarli a livello operativo. Il PMS ha dato prova, nei progetti pilota di Cadenazzo, Capriasca e Caslano, di rapidità e economicità d'impiego, con il valore aggiunto di potere costituire la base per la pianificazione e l'adattamento del Piano Regolatore.

Il Consiglio di Stato, su proposta del DECS, ha stanziato un credito quadro per il periodo settembre 2010 – dicembre 2012 di 300 mila franchi a favore dei Comuni ticinesi per incentivare la realizzazione di

Piani di Mobilità Scolastica (PMS).

I bambini, accompagnati per lo più dai genitori, percorrono più volte al giorno il tragitto casa-scuola. Alcuni di loro vanno a piedi o in bicicletta, altri ancora vanno in scuolabus, molti di loro vengono accompagnati in automobile. In Ticino circa un bambino su due è accompagnato a scuola in auto, con tutti i problemi che ne conseguono.

## Perché questo progetto

"Il Piano di Mobilità Scolastica – afferma Federica Corso Talento, architetto, consulente GMT-SI e coordinatrice del progetto cantonale "Meglio a piedi sul percorso casa-scuola" – è lo strumento più efficace che in questo momento abbiamo a disposizione per risolvere e gestire tutti i problemi legati alla mobilità scolastica di un comune. Esso si propone di guardare alla realtà con una diversa prospettiva: con gli occhi di un bambino. Il bambino diventa la nostra unità di misura, il nostro parametro progettuale. Gli adulti, in particolare gli attori che vengono coinvolti nei gruppi di lavoro (e qui possiamo citare municipali, tecnici, operatori scolastici, ambientali, polizia, delegati UPI, genitori) devono impara-

# mobilità scolastica sostenibile

manuale ad uso dei comuni, delle scuole, delle assemblee genitori

MIGLIO A PIEDI

SI APRELA SU... (PMS) (S) (S) (S)

ti

Repubblica e Cantone Ticino

GMT-SI

Promozione Salute Svizzera

re a guardare lo spazio stradale ad altezza 1.30, che è l'altezza media di un bambino di 7 anni, devono vedere con la vista di un bambino, devono comprendere le difficoltà che questo ha a vedere al di là di un cofano di una vettura o di essere visto: devono, insomma, "abbassarsi" alla sua altezza. E fare in modo che i nostri bambini non vengano trasportati passivamente, ma possano muoversi autonomamente, in sicurezza, lasciando libero sfogo alla curiosità e allo sviluppo di un positivo equilibrio psicofisico".

## In quanto tempo si realizza un PMS e quanto costa

"Un PMS – continua Federica Corso Talento – si realizza in 12-18 mesi e, a seconda della realtà e delle dinamiche locali, costa ad un comune dai 4 ai 15'000 franchi. Il Fondo lotteria intercantonale Swisslos arriva a coprire le spese fino al 50%. Basta solo la volontà di realizzarlo!"

## Orario consulenza casse malati: fino al 30 novembre, ore 9.30-11.30

### ACSI

Via Polar 46, CP 165  
6932 Lugano-Breganzona  
tel. 091 922 97 55 fax 091 922 04 71

### Segretariato

lunedì - venerdì 8.30-10.30  
acsi@acsi.ch

### Consulenze gratuite per i soci

lunedì - venerdì 10.30-11.30  
infoconsumi@acsi.ch

- Infoconsumi
- Casse malati (Nuovo: anche per non soci)
- Pazienti
- Contabilità domestica
- Alimentazione

### Redazione

martedì e giovedì bds@acsi.ch  
● La Borsa della Spesa ● www.acsi.ch

### Mercatini dell'usato

Nei Mercatini dell'usato ACSI si trova abbigliamento per bambini a prezzi contenuti e in ottimo stato, indumenti e equipaggiamento sportivo, carrozzelle, passeggini, biciclette, lettini, seggioloni, ecc. Prima della consegna di merce ingombrante contattare il mercatino.

**Bellinzona**, viale Portone 9 076 712 68 91  
martedì, giovedì e venerdì 14-17  
mercoledì (solo vendita) 14-17  
1° lunedì del mese 14-17

È aperto durante la settimana delle vacanze autunnali. Aperture straordinarie sono segnalate tramite la stampa.

**Locarno**, via Castelrotto 20 091 751 24 73  
martedì e venerdì 9-11  
mercoledì (solo vendita) 14-17.30  
giovedì 14-17.30

Chiuso durante le vacanze scolastiche.

**Bioggio**, via Cademario 076 533 69 03  
martedì e mercoledì 14-17  
giovedì e venerdì 9-11

Novità: dal 30 ottobre al 4 dicembre aperto anche il sabato dalle 14 alle 17. Chiuso per le feste di fine anno.

**Balerna**, via Favre 8 (zona FFS) 078 926 52 41  
mercoledì 14-17  
venerdì 14-17.30  
sabato (solo da metà settembre a febbraio) 14-17

Chiuso durante le vacanze scolastiche.



## Chi vi aiuta?

### Come reclamare efficacemente

*Per riparare un guasto alla termopompa installata 7 anni fa nella sua casa unifamiliare, Marco Bianchi ha chiesto per telefono l'intervento della ditta che l'ha montata.*

*Due ore dopo è arrivato il tecnico che l'ha rimessa in funzione sostituendo la sonda per la temperatura.*

*La fattura ricevuta un mese dopo comprende 313 franchi per la manodopera e il materiale e 333 franchi per la tassa base e la trasferta. Il signor Bianchi ritiene quest'ultimo importo molto alto, per cui si rivolge al Centro Infoconsumi dell'ACSI per sapere cosa fare.*

### Associazioni delle consumatrici e dei consumatori

Fornendo informazioni e ragguagli, le associazioni delle consumatrici e dei consumatori possono, se necessario, condurre trattative con la controparte e/o indicare a chi reclama dove può ottenere ulteriore assistenza.

### Uffici di consulenza delle associazioni di categoria

Informarsi se, per il settore interessato esiste un ufficio reclami, una commissione arbitrale o un ombudsman. Molte associazioni economiche o professionali hanno uffici di consulenza o commissioni arbitrali che possono dare informazioni o cercare una soluzione bonale della vertenza.

### Consigli legali

Dove inoltrare un reclamo? Quale tribunale è competente? Il termine è già scaduto? C'è una possibilità di successo davanti a un tribunale? Ci sono problemi con l'avvocato a cui ci si è rivolti?

Oltre al servizio Infoconsumi dell'ACSI, anche l'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino, per il tramite del suo servizio di consulenza risponde a richieste di questo tipo. Quest'ultimo è attivo a Lugano-Castagnola e a Giubiasco (per informazioni telefonare al numero 091 682 95 61 e consultare il sito [www.oati.ch](http://www.oati.ch)).

### Cercasi avvocato

Nei casi complicati è meglio farsi assistere da un avvocato. Se le trattative restano senza esito, non rimane che il ricorso al tribunale. È però sensato rivolgersi a un tribunale solo se la somma in gioco è notevole e se le possibilità di successo sono buone.

### In sintesi:

- Prima di adire le vie legali, tentare un accordo bonale.
- Farsi informare e consigliare da un ufficio di consulenza specializzato (ACSI per il diritto dei consumi, Associazione svizzera degli inquilini per il diritto della locazione ecc.).
- Consultare gli uffici di reclamo e gli ombudsman delle associazioni di categoria.
- Per informazioni generali su questioni giuridiche rivolgersi al segretariato dell'Ordine degli avvocati e al suo servizio di consulenza (tel. 091 682 95 61).

### Autorità competente per le controversie tra consumatori e fornitori di prestazioni

Il 19 dicembre 2008, l'Assemblea federale ha adottato il Codice di procedura civile svizzero che sostituirà i Codici cantonali di procedura civile e ciò a partire dal 1° gennaio 2011. I Cantoni devono pertanto abrogare le norme cantonali di procedura civile e adeguare l'organizzazione giudiziaria, la quale rimane di competenza dei cantoni. Sebbene nel Ticino l'organizzazione dei tribunali rimanga sostanzialmente confermata, il nuovo Codice comporta la necessità di alcuni adeguamenti legislativi e organizzativi.

### Giudicatura di pace

È mantenuta la figura del Giudice di pace che oltre a decidere le cause fino a un valore litigioso di 2'000 franchi, in futuro assumerà anche la competenza di trattare tentativi di conciliazione nelle controversie fino a un valore di 5'000 franchi.

### Preture

Le Preture saranno potenziate mediante l'istituzione della figura del Pretore aggiunto. I 9 Pretori aggiunti avranno le medesime competenze giudiziarie dei Pretori, che rimarranno 11 come ora. Con la nuova procedura, il giudice dovrà essere più presente in aula e assumere di persona le prove (testimoni, sopralluoghi, ecc.) senza più poter delegare tale incombenza al segretario assessore. Il segretario assessore, oltre ad assistere il pretore nella redazione delle sentenze e in altre incombenze, assumerà la nuova funzione di conciliatore, prevista dalla pro-

cedura civile federale, nelle controversie con un valore litigioso superiore a 5'000 franchi.

Ricordiamo che la nuova procedura civile federale istituisce il tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie patrimoniali.

### Uffici di conciliazione

Gli uffici di conciliazione in materia di locazione e in materia di parità dei sessi sono mantenuti, pur con delle modifiche di competenza imposte dal diritto federale; per contro, la procedura civile federale non contempla più gli uffici di conciliazione in materia di controversie tra consumatori finali e fornitori.

## Indirizzi utili

### Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana ACSI

Via Polar 46 - CP 165 - 6932 Breganzona  
Tel. 091 922 97 55  
Segretariato 8.30-10.30  
[www.acsi.ch](http://www.acsi.ch)

### Fédération romande des consommateurs FRC

Rue de Genève 17 - CP 6151  
1003 Losanna  
Tel. 021 331 00 90  
[www.frc.ch](http://www.frc.ch)

### Konsumentenforum KF

Belpstrasse 11 - 3007 Berna  
Tel. 031 380 50 30  
[www.konsum.ch](http://www.konsum.ch)

### Stiftung für Konsumentenschutz SKS

Monbijoustrasse 61 - Postfach  
3000 Bern 23  
Tel. 031 370 24 24  
[www.konsumentenschutz.ch](http://www.konsumentenschutz.ch)

### Associazione svizzera inquilini ASI Federazione della Svizzera italiana

Via Stazio 2 - 6900 Massagno  
Tel. 091 967 51 44

**Sezione Bellinzona** - Viale Stazione 31a  
Tel. 091 825 71 72

**Sezione Locarno** - Via ai Saleggi 11  
Tel. 091 752 11 22

**Sezione Mendrisio** - Via L. Favre 10  
Tel. 091 683 40 67  
[www.asi-infoalloggio.ch](http://www.asi-infoalloggio.ch)

Reclamare  
Ma come?



**Camera ticinese dell'economia fondiaria CATEF**

**Sezione di Lugano** – tel. 091 972 91 71  
**Sezione di Mendrisio** – tel. 091 913 90 50  
**Sezione Locarno e Vallemaggia** – tel. 091 752 12 19  
**Sezione Biasca e Valli** – tel. 091 862 30 21  
[www.catef.ch](http://www.catef.ch)

**Federazione ticinese integrazione handicap**  
 Via Linoleum 7 - CP 572 - 6512 Giubiasco  
 Tel. 091 850 90 90  
[www.ftia.ch](http://www.ftia.ch)

**SantéSuisse Ticino**  
 Via Nizzola 1b - CP 2596 - 6501 Bellinzona  
 Tel. 091 820 24 24  
[www.santesuisse.ch](http://www.santesuisse.ch)

**Istituto delle assicurazioni sociali**  
 Via Ghiringhelli 15a - 6500 Bellinzona  
 Tel. 091 821 91 11  
[www3.ti.ch/DSS/sw/struttura/dss/ias](http://www3.ti.ch/DSS/sw/struttura/dss/ias)

**Ombudsman dell'assicurazione malattie**  
 Morgartenstrasse 9 - 6003 Lucerna  
[secure.om-kv.ch/index.html](http://secure.om-kv.ch/index.html)

**Commissione di vigilanza sanitaria**  
 c/o Ufficio di sanità  
 Via Orico 5 - 6500 Bellinzona  
 Tel. 091 814 30 45  
[www.ti.ch/dss/dsp/sezs/uffs/CVSan.htm](http://www.ti.ch/dss/dsp/sezs/uffs/CVSan.htm)

**Medico cantonale**  
 Via Dogana 16 - 6500 Bellinzona  
 Tel. 091 814 40 02  
[www4.ti.ch/index.php?id=5299](http://www4.ti.ch/index.php?id=5299)

**Federazione dei medici svizzeri**  
 Effingerstrasse 18 - 3000 Berna 15  
 031 359 11 11  
[www.fmh.ch](http://www.fmh.ch)

**Società ticinese medici dentisti STMD**  
**Commissione arbitrale**  
 Pres. Dr. Charles Bourquin  
 Tel. 079 918 96 24  
[www.stmd.ch](http://www.stmd.ch)

**Laboratorio cantonale**  
 Via Mirasole 22 - 6500 Bellinzona  
 Tel. 091 814 61 11  
[www.ti.ch/DSS/DSP/LABC/](http://www.ti.ch/DSS/DSP/LABC/)

**Farmacista cantonale**  
 Via A. Maspoli - 6850 Mendrisio  
 Tel. 091 816 59 41  
[www.ti.ch/DSS/dsp/uffcc/](http://www.ti.ch/DSS/dsp/uffcc/)

**Associazione ottici del canton Ticino**  
 Casella Postale 743 - 6616 Losone  
[www.aoticino.com](http://www.aoticino.com)

**Veterinario cantonale**  
 Via Dogana 16 - 6500 Bellinzona  
 Tel. 091 814 41 00  
[www4.ti.ch/index.php?id=5479](http://www4.ti.ch/index.php?id=5479)

**Ufficio di conciliazione per controversie fra consumatori e fornitori**  
 Palazzo Governativo - 6500 Bellinzona  
 Tel. 091 814 32 30  
[www3.ti.ch/POTERI/sw/giudiziario/index.php?fuseaction=GiustiziaCivile.GC\\_ConsumatoriFornitori](http://www3.ti.ch/POTERI/sw/giudiziario/index.php?fuseaction=GiustiziaCivile.GC_ConsumatoriFornitori)

**Ufficio sorveglianza dei prezzi**  
 Effingerstrasse 27 - 3003 Berna  
 Tel. 031 322 21 01  
[www.preisueberwacher.admin.ch/index.html?lang=it](http://www.preisueberwacher.admin.ch/index.html?lang=it)

**Ombudsman dell'assicurazione privata**  
 Via Pocobelli 8 - CP - 6903 Lugano  
 Tel. 091 967 17 83  
[www.versicherungsombudsman.ch](http://www.versicherungsombudsman.ch)

**Segretariato Ordine degli avvocati**  
 Corso San Gottardo 54c - 6830 Chiasso  
 Tel. 091 682 95 61  
[www.oati.ch/](http://www.oati.ch/)

**Consutorio giuridico per le donne Alissa**  
 Vicolo Von Mentlen 1 - 6500 Bellinzona  
 Tel. 091 826 13 75  
[www.associazione-armonia.ch](http://www.associazione-armonia.ch)

**Amministrazione cantonale**  
 Residenza Governativa - 6500 Bellinzona  
 Tel. 091 814 41 11  
[www3.ti.ch](http://www3.ti.ch)

**Commissione paritetica delle lavanderie**  
 Gotthardstrasse 61 - 8002 Zurigo  
 Tel. 044 206 42 33  
[www.textilpflege.ch](http://www.textilpflege.ch)

**Gastro Ticino**  
 Via Gemmo 11 - 6900 Lugano  
 Tel. 091 961 83 11  
 091 961 83 11

**Associazione ticinese agenzie di viaggio**  
 Casella Postale - 6901 Lugano

**Ombudsman del settore viaggi**  
 Casella Postale - 4601 Olten  
 Tel. 062 212 66 60  
[www.ombudsman-touristik.ch](http://www.ombudsman-touristik.ch)

**Reclamare  
Ma come?**



**Associazione installatori elettricisti ticinesi**  
 Corso Elvezia 16 - 6900 Lugano  
 Tel. 091 911 51 14  
[www.aiet.ch](http://www.aiet.ch)

**Associazione specialisti elettronica di consumo**  
 Casella Postale 572 - 6512 Giubiasco  
 Tel. 091 850 05 41

**Unione professionale Svizzera dell'automobile UPSA**  
 Corso Elvezia 16 - 6900 Lugano  
 Tel. 091 911 51 14  
[www.upsa-ti.ch](http://www.upsa-ti.ch)

**Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato del Canton Ticino**  
 Corso Elvezia 16 - 6900 Lugano  
 Tel. 091 911 51 11  
[www.cciati.ch](http://www.cciati.ch)

**Associazione svizzera vendita per corrispondenza**  
 General Wille-Strasse 144 - 8706 Meilen  
 Tel. 058 310 07 17  
[www.vsv-versandhandel.ch](http://www.vsv-versandhandel.ch)





**desidero ricevere:**

- Guida ai consumi responsabili \* gratis
- Schede: mangiare bene per vivere bene fr. 3.-
- Schede: salute e movimento fr. 3.-
- La guida del bebè fr. 5.-
- Imprenditori di cambiamento: Agenda 21 locale fr. 18.-
- Schede: come risparmiare energia \* fr. 4.-
- Marchi per alimenti \* fr. 25.-
- Osare. Prospettive per un cambio di rotta (esaurito) fr. 15.-
- I conti di casa (soci ACSI 12.-) \* fr. 16.-
- Piatti unici \* fr. 7.-
- Schede Internet \* fr. 4.-
- Tessili: per saperne di più fr. 6.-
- Reclamare. Ma come? fr. 7.-
- Medi-Minus (13 schede informative sui medicinali) fr. 2.-
- Micro-onde: per saperne di più fr. 8.-
- Guida ai marchi alimentari (formato tessera) gratis
- Guida alla luce (formato tessera) gratis
- Guida ai marchi non alimentari (formato tessera) gratis
- Guida all'acquisto del pesce (formato tessera) gratis
- Guida all'acquisto del legno (formato tessera) gratis
- Guida all'acquisto degli elettrodomestici (formato tessera) gratis
- Adesivo contro la pubblicità nella bucalettere fr. 1.-
- 24 etichette per respingere la pubblicità indirizzata fr. 2.-
- Penna ACSI "salvagente" fr. 3.-
- La borsa per la spesa (tascabile) fr. 5.-

Per importi complessivi fino a fr. 15.- allegare il controvalore in francobolli (da ct. 85 o da fr. 1.-) + fr. 2.- in francobolli per i costi di spedizione (rispettivamente fr. 3.- per le pubblicazioni segnate da asterisco). Per importi superiori a fr. 15.- riceverete una polizza di versamento. Allegando un'etichetta autocollante col vostro indirizzo facilitate il nostro lavoro.

Data Firma

Inviare l'intera pagina a: ACSI, Stabile amministrativo, CP 165, 6932 Breganzona

**Questi test sono a disposizione in lingua originale presso il segretariato ACSI**

**La borsa della spesa**

- Programmi gratuiti per computer Set. 10
- Televisori a schermo piatto Ago. 10
- Crema da sole per bambini Giu. 10
- Compagnie aeree Mag. 10
- Fotocamere digitali Mar. 10
- Lettori Blu-ray Feb. 10
- Rilevatori di fumo Dic. 09
- Salmone affumicato Dic. 09
- Netbooks Nov. 09
- Smartphones Set. 09
- Preservativi Lug. 09
- Giacche per escursioni Lug. 09
- Scarpe da jogging Giu. 09
- Qualità alimenti a basso costo Mag. 09
- Sistemi di lavaggio Mar. 09
- Bluetooth Gen. 09
- Cereali per colazione Nov. 08

**FRC Magazine, Losanna**

- Economizzatori di acqua Ott. 10
- Stampa foto via internet Set. 10
- Salvagente per bambini Lug. 10
- Telecomandi universali Feb. 10
- Vini bianchi dolci Dic. 09
- Succo di mele Set. 09
- Caricatori solari Lug. 09
- App. per gasare l'acqua Mag. 09
- Ferri da stiro con caldaia Mag. 09

**AltroConsumo, Milano**

- Lavatrici Ott. 10
- Telefonini Set. 10
- Tonno in scatola Lug. 10
- Apparecchi foto kit reflex Giu. 10
- Scooter Giu. 10
- Seggiolini auto per bambini Giu. 10
- Ferri da stiro con/senza caldaia Mag. 10
- Navigatori satellitari Mag. 10
- Stampanti multifunzionali Apr. 10
- Automobili compatte Apr. 10
- Schermi LCD per PC Mar. 10
- Lettori DVD portatili Dic. 09
- Kit home cinema Ott. 09

**Test, Berlino**

- E-book Ott. 10
- Congelatori Set. 10
- Ricevitori sat e via cavo Set. 10
- Smartphones e telef. multimedia Set. 10
- Note- e Netbooks Ago. 10
- Cartucce per stampanti a colori Lug. 10
- Biciclette elettriche Lug. 10
- mp3 player Lug. 10
- Impianti stereo compatti Giu. 10
- Aspirapolvere Mag. 10
- Lavastoviglie Apr. 10
- Computer per biciclette Mar. 10
- Stampanti laser e inchiostro Mar. 10
- Materassi Mar. 10
- Altoparlanti Gen. 10
- Rasoi elettrici Dic. 09

**diventa socio/a**

data \_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

via e numero \_\_\_\_\_

nap \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

- Desidero aderire all'ACSI per il 2011 e ricevere il periodico La borsa della spesa**  
- Quota annuale fr. 40.- (estero fr. 45.- )  
- Sostenitore a partire da fr. 50.-
- Desidero regalare un'adesione per il 2011 con abbonamento a La borsa della spesa al prezzo speciale di fr. 10.- (anziché fr. 40.-)\* a:**  
\* (l'offerta è valida fino al 6. 1. 11 e è destinata ai soci/e ACSI; i beneficiari del dono non devono essere già soci)

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

via e numero \_\_\_\_\_

nap \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

Inviare questa pagina ritagliata e compilata a: ACSI, cp 165, 6932 Breganzona. Potete diventare soci o regalare un abbonamento a La borsa della spesa anche telefonando in segretariato (091 922 97 55), inviando un fax (091 922 04 71) o una e-mail (acsi@acsi.ch).

# Cassa malati Confronta i nuovi premi su [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch)

The image shows a screenshot of the ACSI website. At the top left is the ACSI logo and the text 'associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana'. Below this is a navigation bar with buttons for 'L'associazione', 'Comunicati o notizie', 'Servizi al pubblico', 'Enciclopedia del consumo', 'Iniziazioni', and 'La Borsa della Spesa'. The main content area features a 'Benvenuti nel sito dell'ACSI' section with introductory text. To the right is a search bar and a 'LA BORSA DELLA SPESA' section with a magazine cover. A circular callout highlights the 'CASSE MALATI' section, which contains the text: 'Confronta i premi 2011 per l'assicurazione malattia. Questo calcolatore è gratuito, sia per gli assicurati che per le casse malati, in quanto i partner rinunciano alle provvigioni che le assicurazioni versano ai gestori degli altri siti di confronto.'

